Bilancio Sociale
2003

COOPERATIVA SOCIALE PORDENONESE
FAMIGLIE ANZIANI INFANZIA

In copertina:
disegno realizzato da Elda Bellese presso il Centro Diurno "Il Giglio" - Porcia (Pn)

Bilancio Sociale 2003

Dedicato a Irene F.

Coop. Sociale F.A.I. s.c.a r.l. - O.N.L.U.S.
Servizi Socio-Sanitari ed Educativi (L.381/91 art.1 lett. a)

Via Forniz, 1 - 33080 Porcia (PN) - Tel. 0434 590 370 - Fax 0434 590 686
internet: www.coopsocialefai.it e-mail: info@coopsocialefai.it

Indice

Nota metodologica
Premessa

sezione 1 pag. 9

Aspetti societari ed economici

Mission
amministrazione e gestione
render conto:
socie e soci
dati economici

sezione 2 pag. 19

Servizi socio-sanitari ed educativi

anziani
disabili
salute mentale
giovani e adolescenze
dalle sedi operative
focus group

sezione 3 pag. 31

Approfondimenti

l'operatore di assistenza
formazione interna
i senza qualifica
quanto prendono dalle altre parti?
comunità locale e stakeholder
cooperative a confronto
il codice etico
impegni e obiettivi

Nota metodologica e guida alla lettura

Il quarto bilancio sociale della F.A.I. rappresenta una svolta. Due sono i limiti che questa edizione tenta di superare:
1) la difficoltà di permeabilità che il bilancio sociale ha incontrato tra gli stessi soci e socie della cooperativa; le estese dimensioni del documento, il linguaggio non sempre accessibile, la non immediata disponibilità di copie cartacee hanno effettivamente ostacolato una sua capillare diffusione, principalmente tra gli stakeholder interni;
2) la mancanza di collegialità nella sua elaborazione e costruzione; fino ad oggi il processo del bilancio sociale ha coinvolto solo una parte dello staff della cooperativa senza coinvolgere responsabili di unità produttive, socie e soci lavoratori, stakeholder esterni.
Pur continuando ad ispirarsi ad una struttura di bilancio sociale che si va sempre più consolidando in Italia (quella proposta dal modello del GBS), il documento della cooperativa sociale FAI presenta alcune differenziazioni nel tentativo di superare gli ostacoli che si frappongono ad una sua maggior diffusione e lettura soprattutto tra i propri soci-lavoratori. Questa edizione, divisa in tre sezioni, è quindi più snella, le parti scritte sono ridotte al minimo necessario e stese con un linguaggio più accessibile, sono stati introdotti argomenti di elevato interesse per i soci (per es. la comparazione dei contratti di lavoro). Inoltre, usufruendo del laboratorio attivato all'interno del progetto di Iniziativa Comunitaria EQUAL-NEXUS, la cooperativa sociale FAI presenta anche una comparazione di alcuni indicatori tra le cooperative sociali appartenenti al Consorzio Leonardo partecipanti al progetto stesso.
Le azioni effettuate per superare la mancata collegialità nella stesura del documento sono state: l'effettuazione di un focus group con i responsabili di unità lavorativa e l'inserimento nel documento della valutazione e dell'indicazione degli obiettivi di miglioramento di ogni sede di lavoro attraverso le parole degli stessi responsabili in collaborazione con i soci-lavoratori in essa attivi.
Esistono altri limiti che intaccano il processo del bilancio sociale in F.A.I.: la difficoltà a diventare strumento di gestione effettivamente integrato con lo sviluppo economico della cooperativa; la mancanza di indicatori relativi all'ambiente (come invece indica il sempre più diffuso modello internazionale della sostenibilità proposto dal Global Reporting Initiative); l'assenza di un confronto collettivo sul documento con i principali stakeholder esterni. Tutti limiti che la cooperativa sociale F.A.I., con un approccio incrementale, intende superare nelle prossime edizioni.

A cura di Paolo Tomasin (Consigliere)

Premessa

Meno autoreferenzialità, ecco cosa serve

Fabio Fedrigo

Tre milioni d'anime non ne fanno una

(Vinicio Capossela)

Il Bilancio Sociale è un documento "socialmente utile" se non eccede in retoriche autovalutanti ed autoreferenziali. Questo strumento di rendicontazione sociale non serve a nessuno, nemmeno a chi lo fa, se si limita a produrre una parziale descrizione di quanto ogni anno siamo più bravi, buoni, belli ed intelligenti. Per una semplice e ovvia verità: non esiste assenza di criticità, di problematicità, di fallibilità.

É la sofferenza, la solitudine, la marginalità sociale che ogni giorno incontriamo nei reparti, nelle comunità, nelle case, a determinare la premessa stessa a questo documento. Non possiamo ostentare slogan e spot da primi della classe, gridare al miracolo perchè, si sa, di miracoli non ci occupiamo e nemmeno abbiamo intenzione di inserirli tra gli scopi statutari.
Crediamo invece sia più sobrio riferirci a parametri più confrontabili e valutabili. É evidente infatti che un'impresa sociale come la nostra si rivela alla fine per quello che fa, per la responsabilità delle proprie scelte, delle proprie rinunce e del proprio "stare" sul mercato.
In questo nostro lavoro serve giudizio, inteso non come valutazione di qualcosa o qualcuno ma come valore di buon senso, di responsabilità, un approccio al lavoro che sappia promuovere stili di coerenza e di prudenza imprenditoriale.
Alla cooperazione sociale non servono dirigenti rampanti ma donne e uomini che abbiamo a cura lo stato sociale del nostro Paese.
Servono meno holding o global service, meno franchising del sociale e maggiore promozione umana, dei territori e delle comunità locali. Serve maggiore cultura sociale. In termini laici serve rispetto per la vita e per le persone prima di qualsiasi "illuminazione" economica ed imprenditoriale.

In questo lavoro serve giudizio, inteso non come valutazione di qualcuno o qualcosa, ma come valore di buon senso e responsabilità.

Per la cooperazione sociale serve un approccio al lavoro che sappia promuovere stili di coerenza e di prudenza imprenditoriale.

Non servono dirigenti rampanti ma donne e uomini che sappiano alimentare valori, processi culturali, legami sociali, che sappiano restituire equità e dignità al proprio lavoro.

sezione 1

Aspetti societari ed economici

missione

amministrazione e gestione

render conto:
socie e soci
dati economici

La nostra Missione

Relazioni e legami sociali

La missione principale della F.A.I., nel 1985, era procurare occupazione e continuità di lavoro ai propri soci mediante servizi socio-assistenziali alle ***Famiglie***, agli ***Anziani*** e all'***Infanzia***. Più che una mission (e la realizzazione del principio mutualistico) era un principio statutario con forte ricaduta interna, che mirava appunto a dare maggiore stabilità occupazionale.
Oggi invece mission e valori assumono il ruolo di "strumenti" di lettura e di governo d'impresa, sono parte attiva del nostro lavoro e del contributo che ogni giorno cerchiamo di dare alla crescita di una comunità sociale che si rivela piuttosto veloce nelle sue mutazioni e nei suoi bisogni.

Essere impresa sociale significa trasmettere alla comunità, attraverso il lavoro quotidiano, un modo di pensare e di fare. Tutto ciò parte in primis da una condivisione interna alla cooperativa: scelte imprenditoriali ed obiettivi sono azioni legate da valori che l'impresa si è dotata e sostenute da principi etici sottoscritti concretamente in sede assembleare.

La mission della F.A.I. è un insieme di diritti/doveri e di valori finalizzati fondamentalmente a perseguire **l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale delle persone***. Tra i diritti/doveri vi è la consapevolezza che oggi la ns. cooperativa sociale deve portare il proprio contributo allo sviluppo della comunità locale, collaborando insieme ad altri soggetti a sviluppare processi più adeguati di dignità sociale. Il ruolo dei nostri soci lavoratori trova dunque un senso più completo nel perseguire questo più generale obiettivo. Dare valore all'occupazione significa oggi renderla non più fine a se stessa o subalterna al mercato ma aiutarla a promuovere, attraverso il lavoro, la crescita sociale della nostra comunità locale di riferimento

Collaborare, insieme alle persone
ed alle organizzazioni,
alla costruzione
di migliori opportunità
di dignità sociale, culturale
e occupazionale.

*LEGGE 381/91 - ART. 1
Le Cooperative Sociali hanno lo scopo
di perseguire l'interesse generale della comunità
alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini.

Amministrazione e gestione

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 2003/2005			
COMPONENTI	CARICA	MANSIONI	ANNO ASSUNZIONE
Fabio Fedrigo	Presidente	Direttore	1989
Michelangelo Tagliente	Vice Presidente	Coordinatore	1996
Gigliola Cimolai	Consigliere	Coordinatrice	1986
Laura Fantuzzi	Consigliere	Coordinatrice	1995
Paolo Tomasin	Consigliere	Collaboratore	-
Carmelita Carpenè	Consigliere	Operat. Socio Sanitario	1986
Anna Maria Marson	Consigliere	A.D.E.S.T.	1986

COLLEGIO SINDACALE	
COMPONENTI	CARICA
Mauro Moras	Presidente
Paolo Ciganotto	Sindaco effettivo
Anna Vendruscolo	Sindaco effettivo

COOP. SOCIALE PORDENONESE F.A.I.
Famiglie Anziani Infanzia
società cooperativa a responsabilità limitata

ANNO DI COSTITUZIONE: 1985

INIZIO ATTIVITÀ: 1986

SEDE LEGALE
Via Forniz n. 1 (fronte Municipio)
33080 Porcia (PN)

AMBITO TERRITORIALE
Friuli Occidentale/Alto Livenza

SERVIZI SOCIO-SANITARI ED EDUCATIVI
art. 1 lett. a) L. 381/91

CAPITALE SOCIALE 31/12/03: 68.271,15 euro

ADESIONI
Confcooperative - Roma
Unione Provinciale Cooperative Friulane - PN
Consorzio Leonardo - Pordenone
Finreco FVG
Banca Etica - Padova

QUOTA ASSOCIATIVA: 259,00 euro

CCNL DI SETTORE
Contratto Colletivo Nazionale di Lavoro Coop. Sociali

ORARIO UFFICI
08,30/12,30 - 13,30/17,00
dal lunedì al venerdì

ASSEMBLEA DEI SOCI
L'assemblea rappresenta l'universalità dei soci e le sue deliberazioni, legittimamente assunte, obbligano tutti i soci ancorché non intervenuti o dissenzienti.
(art. 15 Statuto)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione e l'amministrazione ordinaria e straordinaria della società e gli sono conferite tutte le facoltà per l'attuazione degli scopi sociali, ad eccezione soltanto di quelle che, per disposizione di legge o di statuto, siano riservate alla competenza dell'assemblea dei soci.
(art. 29 Statuto)

COLLEGIO SINDACALE
Il collegio sindacale, nel redigere l'annuale relazione accompagnatoria al bilancio, deve specificamente indicare i criteri seguiti dagli amministratori nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari in conformità con il carattere cooperativo della società
(art. 33 Statuto)

CONSULENTI
Unione Provinciale Cooperative Friulane -PN:
Consulenza, promozione e sviluppo cooperazione

Studio Ferrante Cannavale - Pordenone:
Consulente del lavoro - elaborazione paghe

Professionisti Associati Moras Venier Vendruscolo:
Consulenza amministrativa, finanziaria e fiscale

Studio Vega: Formazione e sisemi qualità sociale
Nord Est 9000: Formazione e sisemi qualità sociale
Network training: Formazione e sisemi qualità sociale

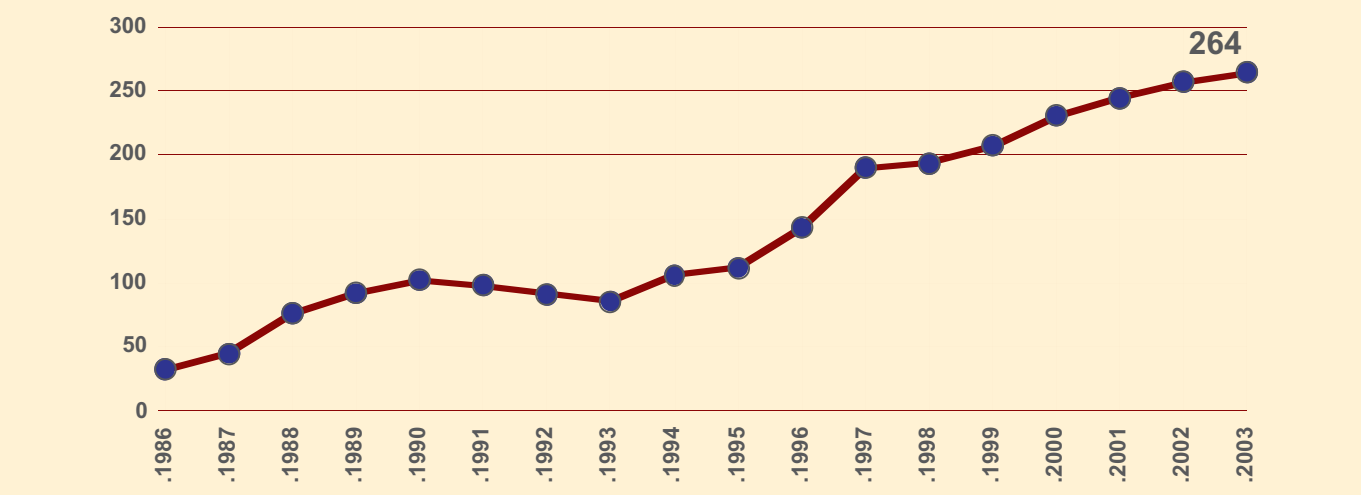
Studi legali e notarili:
Da Re Alessandro - Moro & Associati - Pordenone
Pollini - Pordenone
Dalla Mura - Verona
Studio notarile Gerardi - Pordenone

Compagnie assicurative:
Generali
Itas
Milano

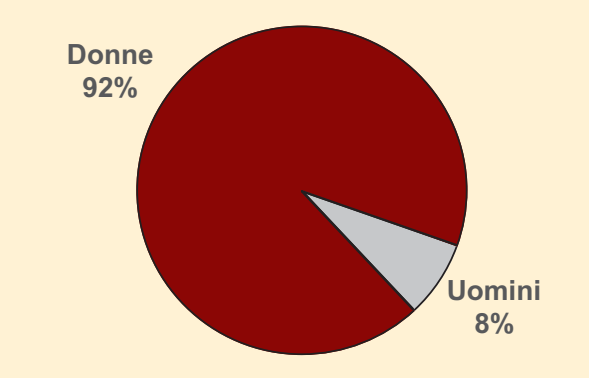
Parole, numeri, grafici...

Render conto

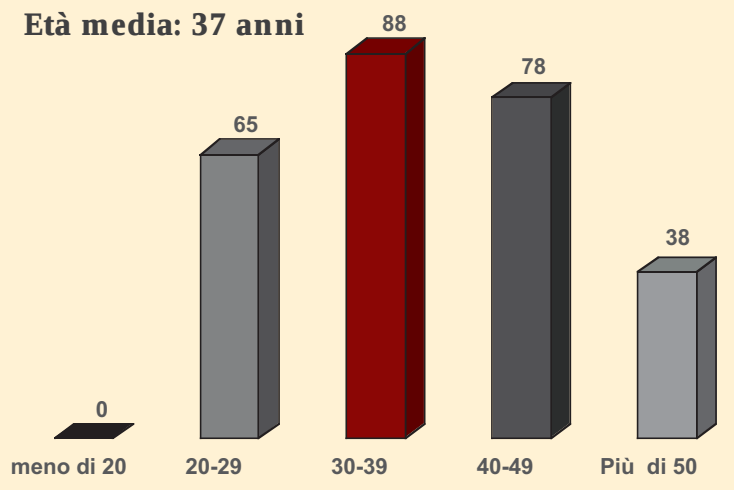
Socie e soci lavoratori: 1986/2003



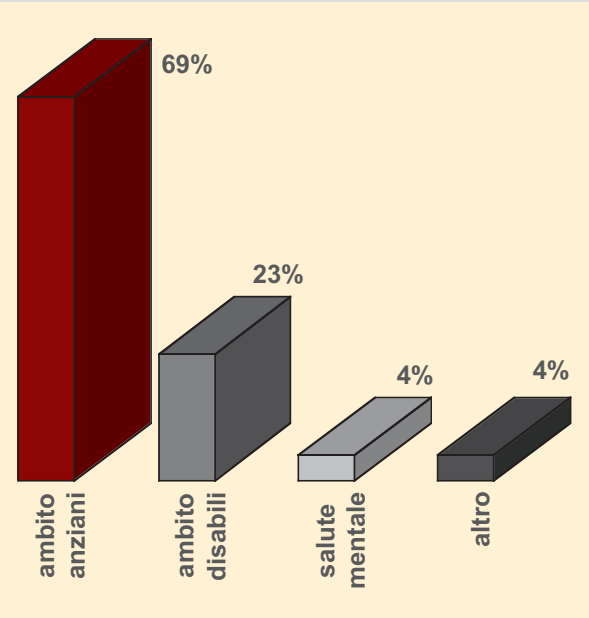
Donne e uomini



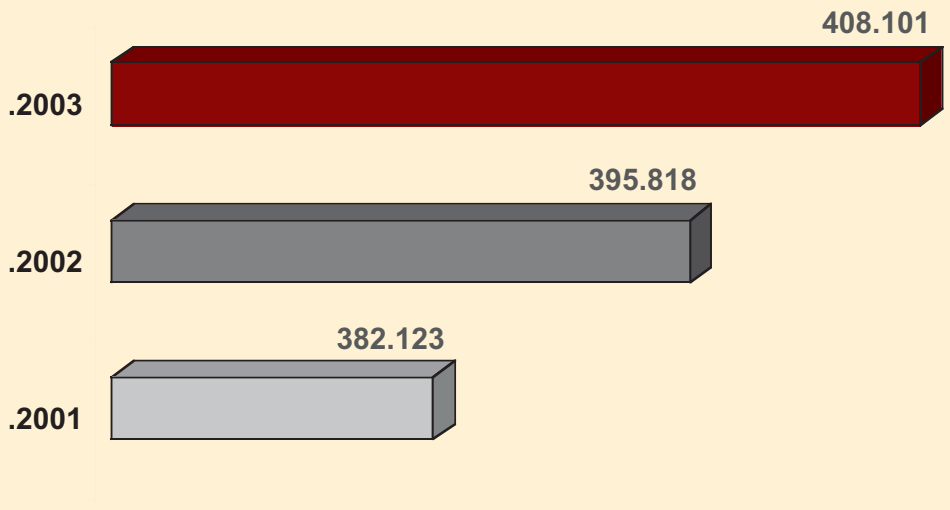
Gruppi di età, socie e soci lavoratori



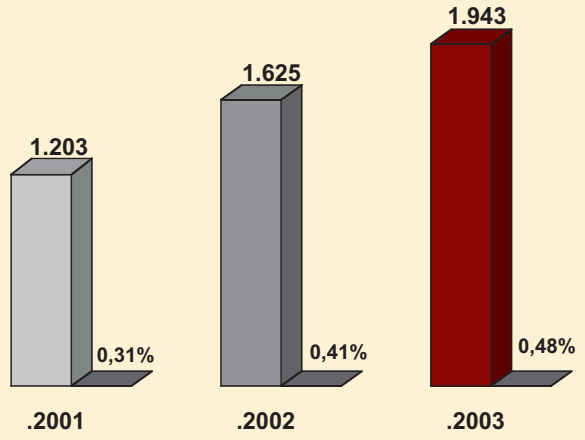
Percentuale lavoratori per settore



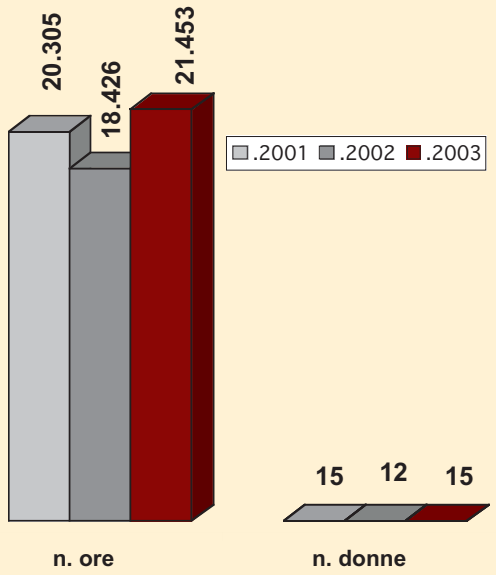
Ore retribuite



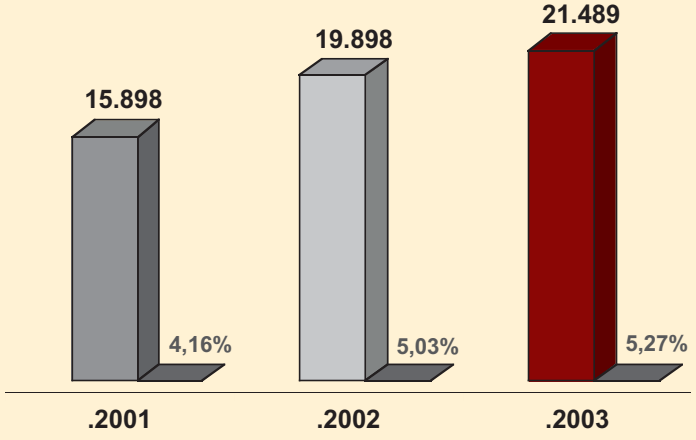
Ore infortuni (% su ore lavorate)



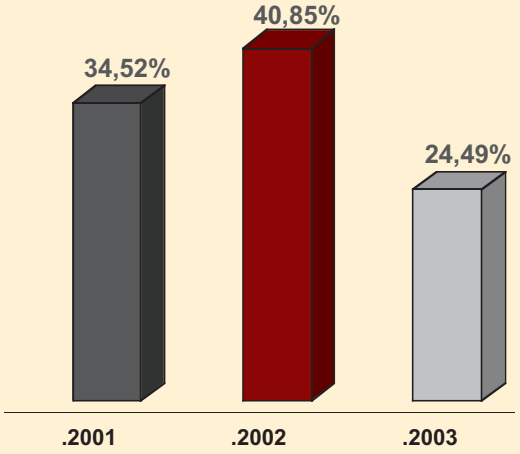
Maternità



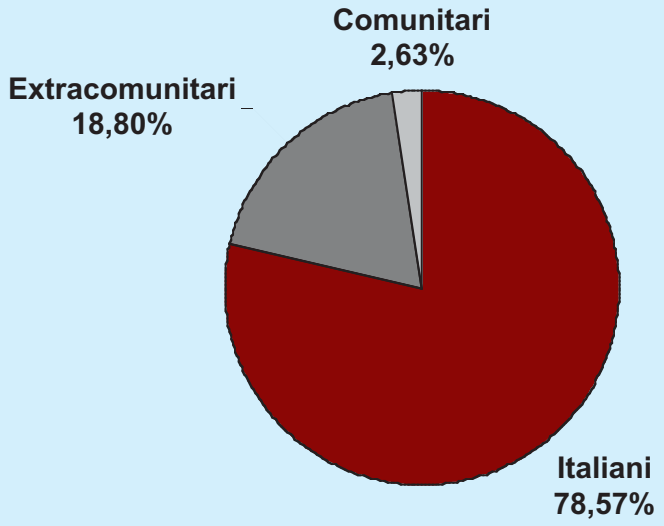
Ore malattia (% su ore lavorate)



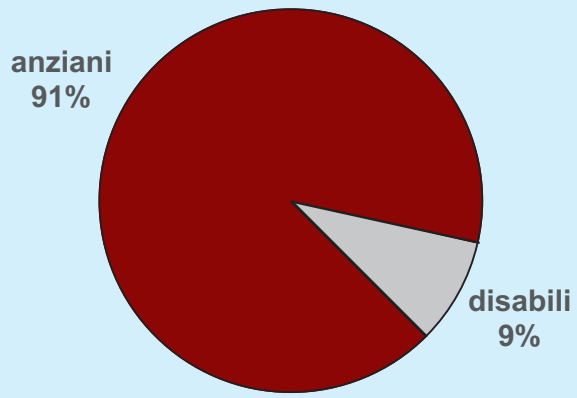
Turn Over



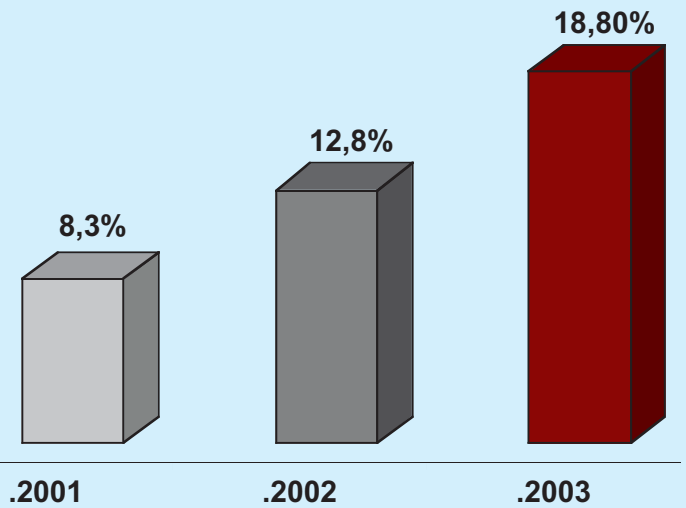
Nazionalità socie e soci lavoratori



Ambito di impiego lavoratori e.c.



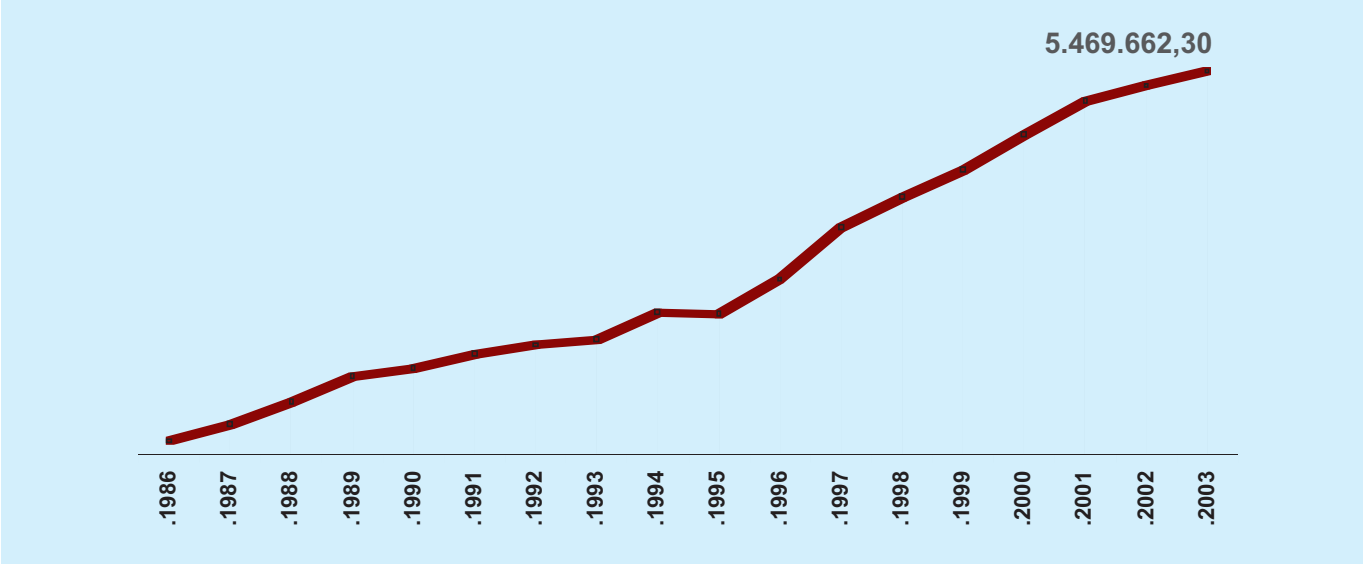
Percentuale lavoratori extracomunitari 2001/2003



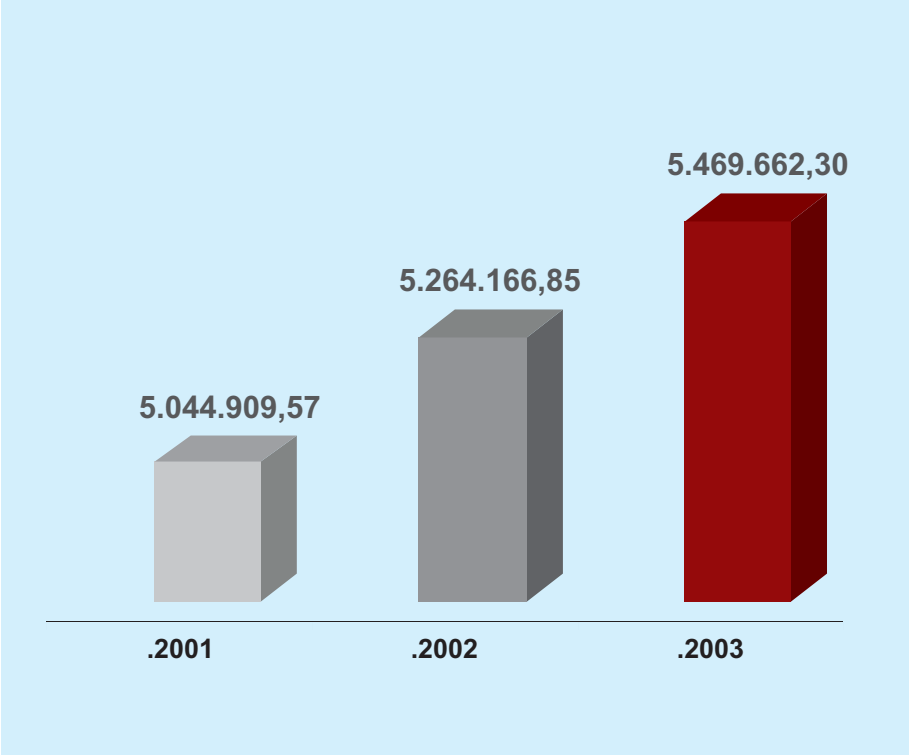
In Africa l'Anziano è il giardino della conoscenza e della cultura e noi giovani abbiamo l'obbligo morale di trattarlo con rispetto, attenzione ed affetto.
Da noi si dice: "l'anziano che muore è come una biblioteca che brucia".
Facendo questo lavoro da alcuni anni, oggi mi rendo conto che esistono delle similitudini tra la persona anziana e la persona immigrata: entrambe si sono allontanate dai loro cari e dall'ambiente abituale lasciando alle spalle le proprie usanze, il proprio vissuto. Le cause che hanno portato alla partenza sono varie: per l'anziano la perdita della propria autonomia, dovuta all'invecchiamento e, forse, la non disponibilità o impossibilità che qualcuno dei suoi famigliari si prenda cura di lui; per l'immigrato la disoccupazione, la fame, la guerra, insomma le condizioni socio–economiche precarie del paese d'origine.
In entrambi i casi l'inserimento nel nuovo ambiente è difficile, lungo, a volte inaccettabile e carico di dolore.

Beatrice Bomba Vouka
Assistente casa di riposo - Cordenons
Socia lavoratrice dal 22/12/2001
Paese nativo: Congo Brazzaville
(Africa centrale)
in Italia dal 1993

Fatturato: serie storica

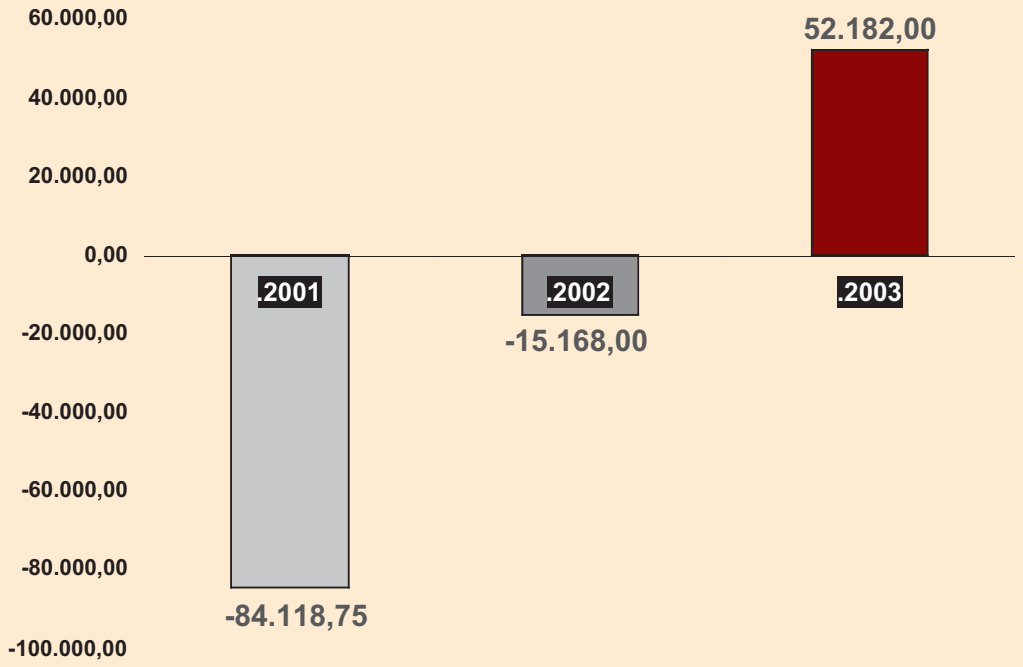


Fatturato complessivo: 2001/2003

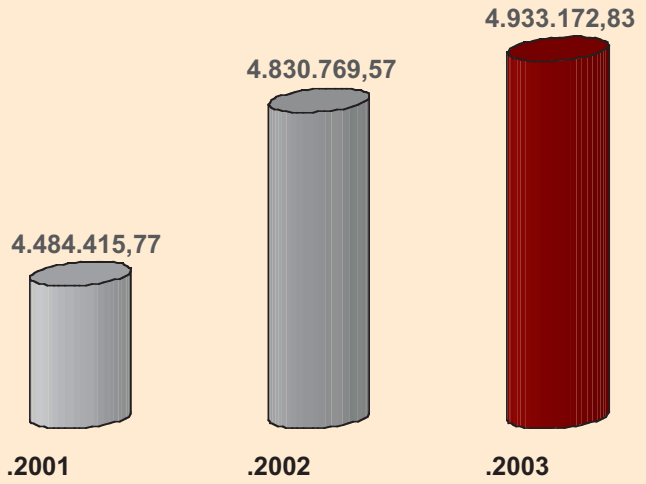


Assemblea ordinaria 27/05/2004

Risultato d'esercizio: 2001/2003



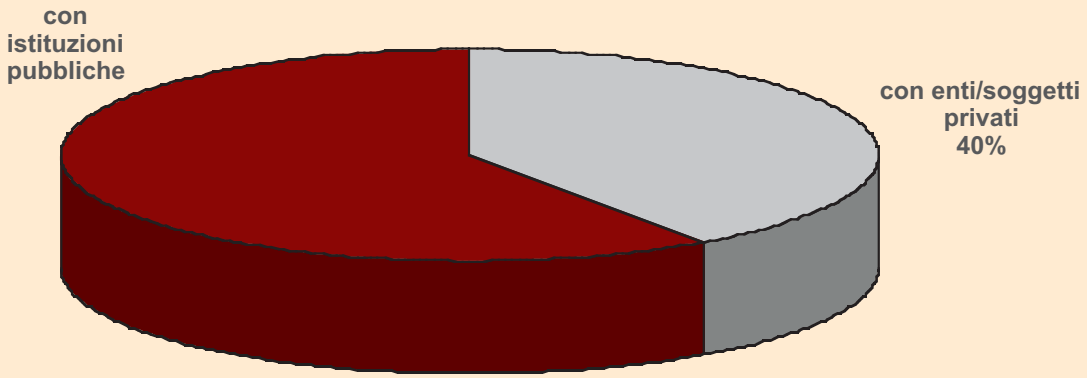
Costo del personale



2003:
incidenza costi del personale
sui ricavi della produzione

90,19%

Fatturato con enti pubblici e privati



Valore aggiunto globale netto

COS'È IL VALORE AGGIUNTO

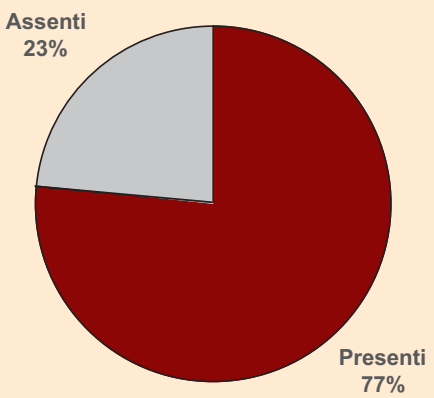
Rappresenta la ricchezza creata in un anno dalle attività di un'impresa; è misurato dalla differenza tra il valore di mercato dei beni e/o servizi prodotti e il costo dei beni, materiali e/o servizi acquistati dai fornitori.

Nelle tabelle a fianco abbiamo illustrato come il valore aggiunto viene determinato e distribuito tra i vari stakeholders (portatori d'interesse) dell'impresa.

Sintesi determinazione del Valore Aggiunto

Settore anziani	3.913.248,95
Settore disabili	1.245.352,58
Settore salute mentale	263.852,41
Servizi domiciliari	31.237,55
Altri ricavi e proventi	69.726,20
Ricavi netti	5.453.691,49
VALORE GLOBALE DELLA PRODUZIONE	5.471.284,38
Costi intermedi della produzione acquisto - materiale consumo costi per servizi - godimento beni terzi accantonamento per rischi oneri diversi di gestione	332.722,00
Valore aggiunto caratteristico lordo	5.138.562,38
VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO	5.053.234,14

Assemblea 2003



Sintesi distribuzione del Valore Aggiunto

Remunerazione del personale	4.852.693,86
Imposte dirette e indirette versate allo Stato e alla Pubblica Amministrazione	135.872,67
Remunerazione del capitale di credito	8.878,89
Remunerazione della cooperativa	52.182,07
Partecipazioni associative	3.606,65

sezione 2

Servizi socio-sanitari ed educativi

ambiti:

anziani

disabili

salute mentale

giovani e adolescenze

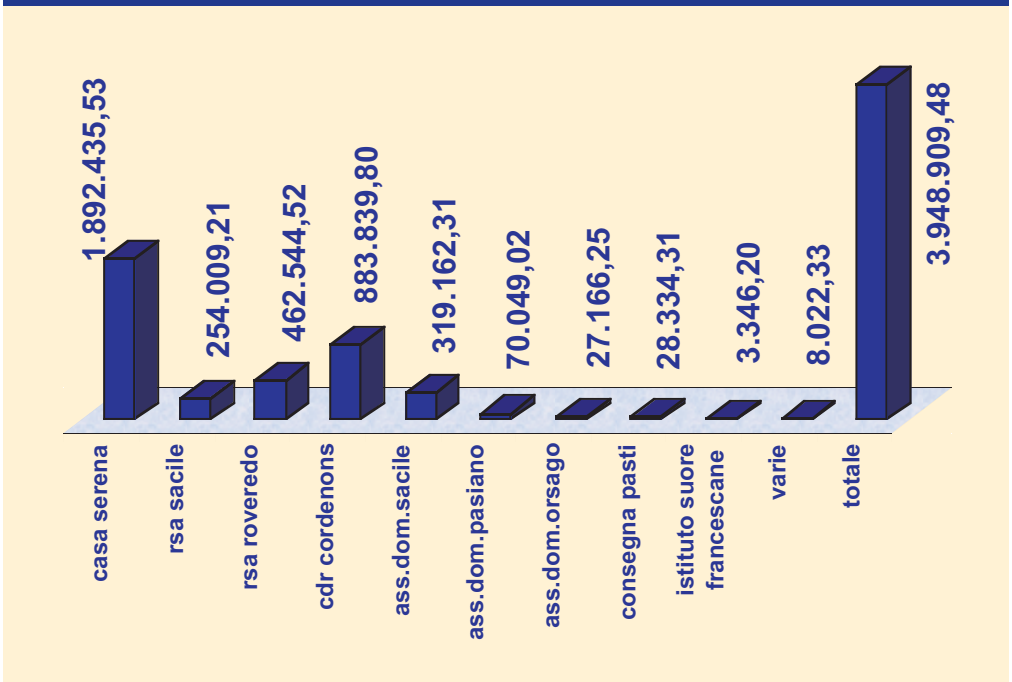
dalle sedi operative

focus group

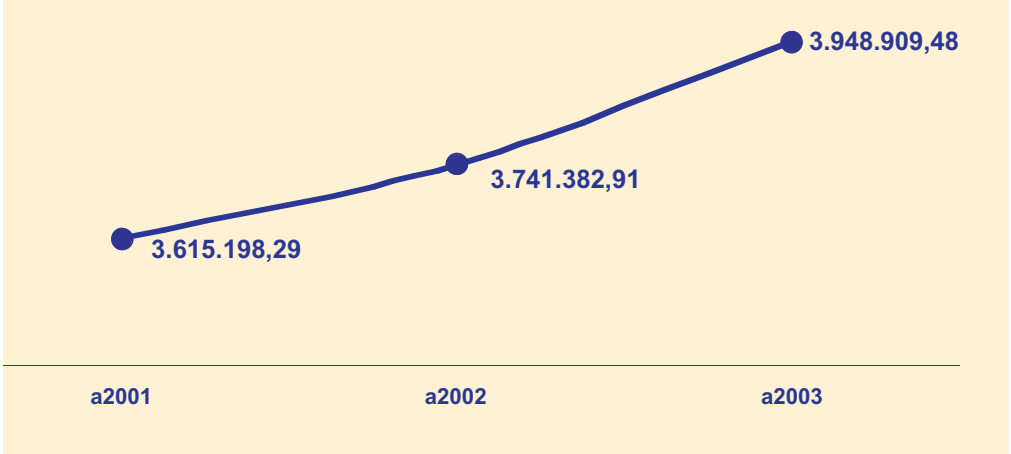
Anziani

Sedi operative 2003	Tipologia servizio	Ente	Da anni	2004
Casa Serena - Pordenone	Socio-assistenziale	Comune Pordenone	18	si
Assistenza domiciliare Ambito Sociale Ovest 6.1	Assistenza domiciliare	Comune Sacile	18	no
Assistenza domiciliare Ambito Sociale Sud 6.3	Assistenza domiciliare	Comune Pasiano (PN)	17	si
Pordenone	Consegna pasti a domicilio	F.A.I.	17	si
Casa di Riposo di Cordenons (PN)	Assistenza	Fond. Ipab Cordenons	16	si
AAssistenza domiciliare comune di Orsago (TV)	Assistenza domiciliare	Comune Orsago (TV)	10	si
R.S.A. Roveredo in Piano (PN)	Assistenza - Ausiliario	Ass. n. 6 Friuli Occ.	7	si
R.S.A. Sacile (PN)	Assistenza - Ausiliario	Ass. n. 6 Friuli Occ.	7	si
Istituto Suore Terziarie Francescane Elisabettine (PN)	Assistenza	Istituzione privata	1	si

Fatturato sedi operative



Triennio 2001/2003



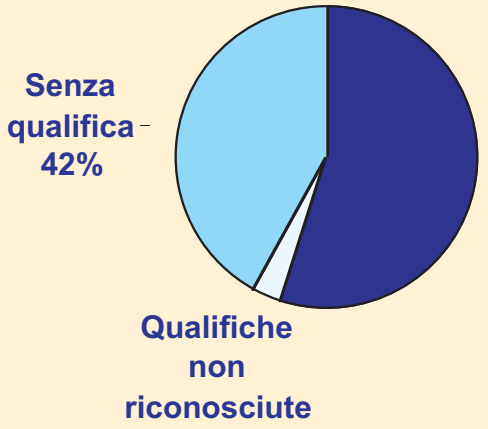
Riflettendo

Il settore anziani è quello che risente maggiormente della crisi di professionalità che sta condizionando, a livello generale, l'organizzazione dei servizi socio-assistenziali nella nostra regione Sulla questione della formazione professionale argomentiamo comunque nella terza sezione del bilancio sociale.

La riflessione che desideriamo invece esporre riguarda il contesto, piuttosto paradossale, in cui si trova ad operare oggi la cooperazione sociale. La F.A.I. ad esempio, nel 2003, ha registrato undici dimissioni di operatori qualificati (O.S.S.), "trasmigrati", a seguito di concorso pubblico, alle dipendenze di comuni o aziende sanitarie. È evidente che il "posto pubblico" rappresenta ancora oggi un obiettivo occupazionale per molte persone.
Questo significa però che ogni investimento che la cooperativa ha dedicato negli anni al socio lavoratore (formazione, lavoro, sociale) viene perduto e/o trasferito altrove. Nel contempo i capitolati d'appalto chiedono di garantire ciò che non è più garantibile: personale qualificato nei servizi.
Qualcuno può dire che è tutto normale e che rientra in una logica di mercato del lavoro. Probabilmente è vero. È anche vero però che questo sistema misto (pubblico/privato) di gestione di servizi socio-sanitari oggi deve essere ripensato e riorganizzato e soprattutto non deve continuare a consentire processi di penalizzazione degli stessi servizi e di migliaia di lavoratori.
In fondo privato sociale e pubblica amministrazione stanno lavorando insieme per lo stesso obiettivo: la salute sociale e sanitaria delle persone.
Se tutto questo è retorica allora è retorica anche la legge 328.

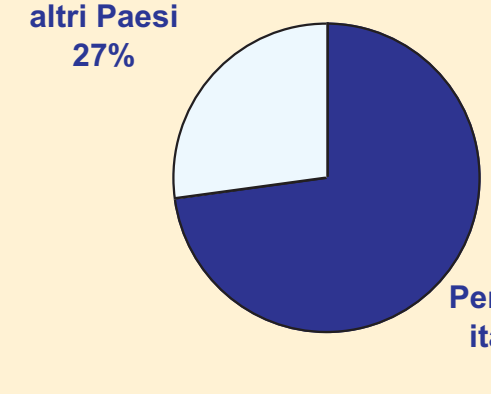
Addetti all'assistenza

Dati al 31/12/03



Nazionalità del personale

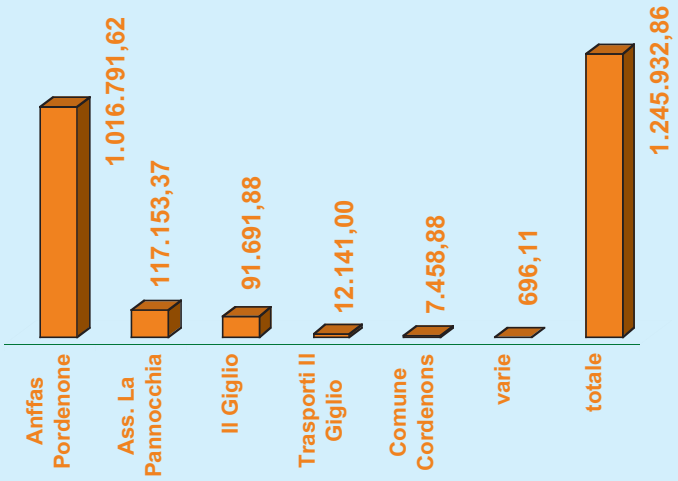
Dati al 31/12/03



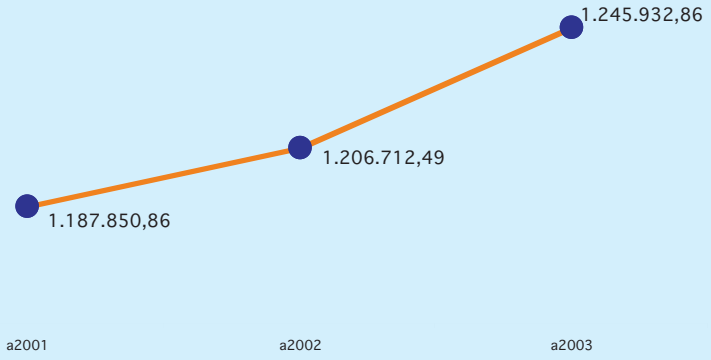
Disabili

Sedi operative 2003	Tipologia Servizio	Ente	Da anni	2004
Centro Giulio Locatelli - Pordenone	Assistenziale/educativo	Anffas - onlus	10	si
Centro Diurno Il Giglio - Porcia (PN)	Assistenziale/educativo	Coop. Soc. Il Giglio	16	si
Dopo di noi - Codroipo (UD)	Assistenziale/educativo	Associazione La Pannocchia	3	si
Comunità alloggio Il Girasole - Orsago (TV)	Assistenziale/educativo	F.A.I.- Ulss.7 - Comune Orsago	0	si

Fatturato sedi operative



Fatturato di ambito triennio 2001/2003



COPROGETTAZIONE

Il Girasole è una comunità alloggio, a dimensione di piccolo gruppo, che si rivolge a persone disabili in età adulta.

Si trova nel contesto urbano e sociale del Comune di Orsago, in una zona tranquilla e centrale del paese.

Il Girasole è il risultato di un percorso di coprogettazione tra Comune di Orsago, Ulss 7, F.A.I., associazioni di famigliari e volontariato, un lavoro di rete che ha saputo cogliere ed adoperare indicazioni e strumenti della legge 328/00.

La F.A.I., alla fine del 2003, ha stipulato un contratto di comodato d'uso della struttura con il Comune di Orsago per la gestione complessiva del servizio socio-assistenziale.

Centro Giulio Locatelli - Pordenone

Sono ormai dieci anni, dal giorno dell'apertura del centro Locatelli, che F.A.I. ed Anffas di Pordenone collaborano senza interruzione alla gestione operativa della struttura.
Con un organico di oltre 50 persone la F.A.I. sostiene quotidianamente presso il centro l'erogazione di attività assistenziali, socio-educative, infermieristiche ed ausiliarie. Programmi, obiettivi, verifiche, sono condivisi all'interno di un'equipe partecipata, che coinvolge referenti Anffas, F.A.I. e altre figure professionali collaboranti presso il centro.

Sostegno al Dopo di Noi

La condivisione di un grande impegno quotidiano, di obiettivi e difficoltà, hanno progressivamente trasformato un rapporto convenzionale, tra ANFFAS e FAI, in una vera e propria partnership tra due soggetti appartenenti al privato sociale ed in particolare ai sistemi di welfare della nostra comunità locale. Anche per queste ragioni la F.A.I. ha ritenuto importante essere tra i soggetti istituzionali e privati che hanno sostenuto la realizzazione dell'ampliamento del centro Locatelli e della nuova comunità "Dopo di Noi".

Associazione La Pannocchia

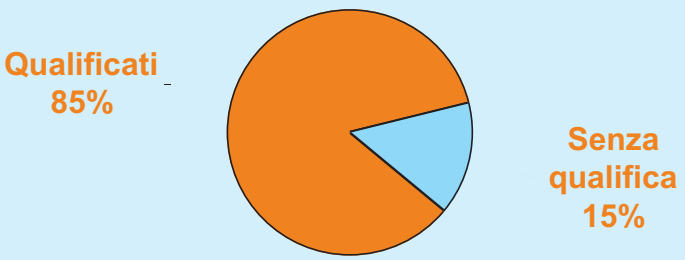
L'associazione La Pannocchia di Codroipo (UD) ha inaugurato alla fine del 2003 una comunità residenziale per portatori di disabilità grave e mediograve denominata "**Una finestra sul futuro - Dopo di Noi**".
La Pannocchia si avvale del supporto di educatori ed operatori della F.A.I.. La collaborazione tra la nostra cooperativa e l'associazione di Codroipo è nata nel 2001 con la gestione di un gruppo appartamento per persone con disabilità medio lieve.

Comunità residenziale "Una finestra sul futuro - Dopo di Noi"

Il Giglio - Porcia (PN)

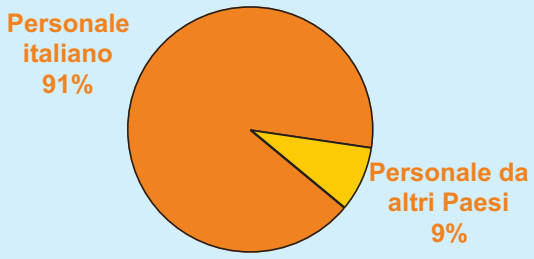
La cooperativa sociale il Giglio di Porcia ha realizzato alcuni anni fa l'omonimo centro diurno per ragazzi disabili. A fianco di questa struttura la cooperativa sta costruendo una comunità residenziale "Dopo di Noi", concretizzando così il sogno di quelle famiglie che da anni sostengono e promuovono la vitalità della comunità di Porcia.
Il Giglio per la gestione di questo centro si è sempre avvalso della collaborazione operativa della F.A.I. e della Coop. sociale ACLI di Cordenons.

Nazionalità del personale



Dati al 31/12/03

Addetti all'assistenza

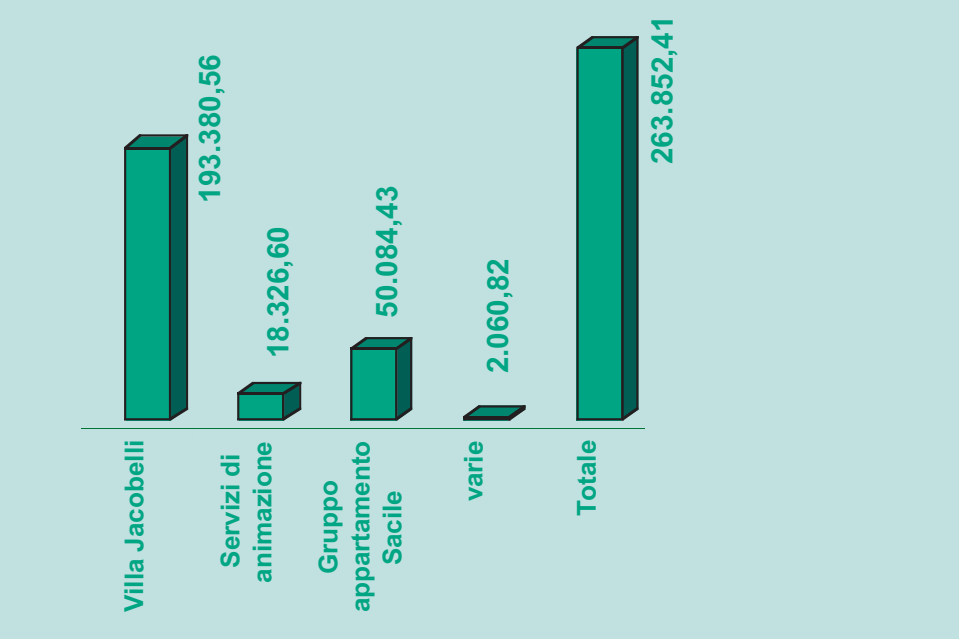


Dati al 31/12/03

Salute Mentale

Sedi operative 2003	Tipologia servizio	Ente/Convenzione	Da anni	2004
Deposito Giordani	Animazione	Ass. 6 - DSM	12	si
Villa Jacobelli - Sacile (PN)	Assistenza socio-riabilitativa	Ass. 6 - DSM	7	si
Gruppo appartamento - Sacile (PN)	Socio-assistenziale	F.A.I.	4	si
La Selìna - Montereale Valcellina (PN)	Coprogettazione e consulenza	Coop. Abete Bianco	2	si

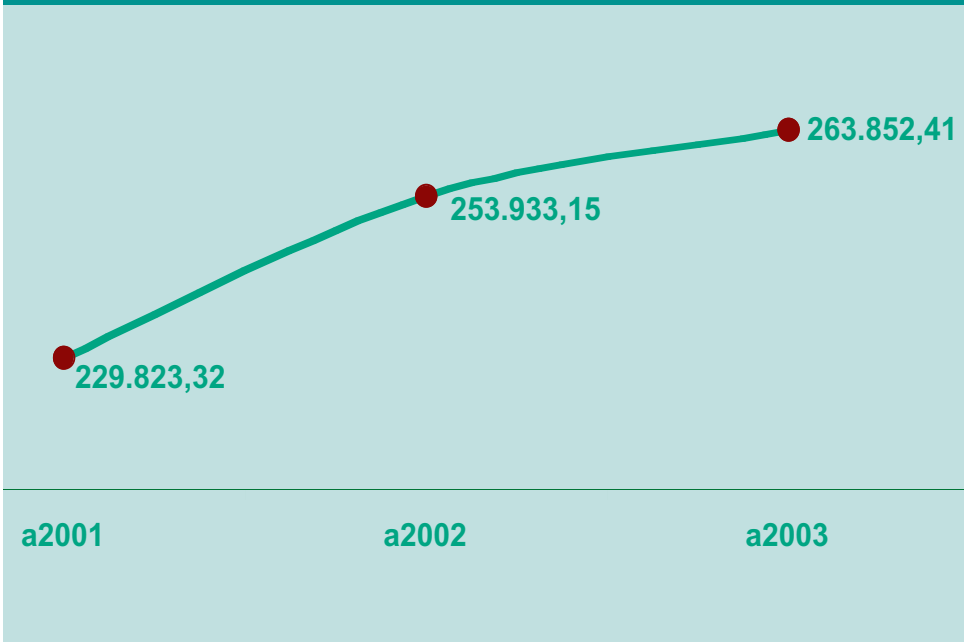
Fatturato settore psichiatria



"Giocavo con due o tre amici dove c'era il fiume e si tornava tardi la sera. Poi ricordo un ragazzino cattivo che mi spingeva troppo forte all'altalena ed io avevo tanta paura!"

Patrizio - Villa Jacobelli
(Tratto da "Prometeo", periodico quadrimestrale a cura di ospiti ed operatori di Villa Jacobelli - Sacile)

Fatturato triennio 2001/2003



La Selìna
comunità alloggio

Iniziative F.A.I.

Gruppo appartamento "Galilei" - Sacile (PN)

Il gruppo appartamento è stato avviato dalla cooperativa all'inizio del 2000. Si configura come una comunità alloggio a bassa intensità assistenziale.
Ospita quattro signori dimessi da residenze riabilitative, tre dei quali da Villa Jacobelli.

Si trova in una zona centrale di Sacile, e questo favorisce i processi di integrazione e di relazione degli ospiti con il tessuto sociale del quartiere e della città.

Comunità alloggio "La Selìna"

Via Stazione 23
33086 Montereale Valcellina (PN)
0427/79598

La F.A.I., in una logica di "progetto fertilità d'impresa" ha promosso e sovvenzionato la costituzione della coop. sociale L'Abete Bianco, affinché diventasse non solo il soggetto gestore della Selìna ma anche un nuovo interlocutore di riferimento per la comunità locale di Montereale. La nuova cooperativa ha dunque acquistato un immobile da destinare a comunità alloggio per pazienti psichiatrici. La Selìna oggi è una struttura iscritta al registro regionale di accoglimento residenziale (L.R. 33/88), ha una disponibilità massima di 14 posti letto e offre assistenza socio-riabilitativa.
Vi lavorano otto operatori sulle 24 ore e uno psicologo con funzioni di coordinamento generale.
La F.A.I. nel 2003 ha aiutato a coprire le perdite di bilancio dell'Abete Bianco, dovute alla presenza di un ridotto numero di ospiti, con un contributo a fondo perduto di circa 65 mila euro.
La F.A.I. svolge inoltre un ruolo di supervisione e coprogettazione rispetto alla Selìna e alla coop. L'Abete Bianco.

Convenzioni Ass. n. 6

ambito salute mentale

Villa Jacobelli Sacile (PN)

Dal 1997 la F.A.I. gestisce il servizo di assistenza socio-riabilitativa presso la struttura residenziale protetta del Dipartimento di Salute Mentale di Pordenone. A Villa Jacobelli sono ospitate 10 persone e i progetti terapeutico-riabilitativi sono individualizzati.

Servizi di animazione e riabilitazione

Villa Bisutti Deposito Giordani

Nel 2003 il servizio di animazione è stato trasferito dalla parrocchia di S.Francesco al Deposito Giordani. Le attività presso Villa Bisutti sono invece state confermate.

Da ottobre il servizio di animazione ha interagito con il "Progetto Pordenone", un progetto di socializzazione territoriale condotto dalla Coop. Sociale ACLI in collaborazione con il D.S.M. di Pordenone e l'ambito SOCIO-ASSISTENZIALE 6.5.

Costruire percorsi di rete territoriale, creare migliori sistemi di relazione tra i servizi, aiutare i processi di coprogettazione locale, questi temi sono stati ulteriori momenti di confronto e di lavoro comune tra F.A.I., D.S.M. di Pordenone ed altri soggetti del territorio.

Giovani e adolescenze

DEPOSITO GIORDANI

Il Deposito Giordani è il risultato di un percorso di coprogettazione (uno dei primi bandi realizzati in Italia dopo la legge 328/00) promosso e guidato dal Comune di Pordenone.

Al tavolo di coprogettazione hanno partecipato il Dipartimento di Salute Mentale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6, alcune cooperative sociali, l'associazionismo locale.

La gestione della struttura, alla fine del percorso di coprogettazione, è stata affidata all'associazione Arci Nova di Pordenone.

Il Deposito Giordani è nato con l'obiettivo di creare processi di prevenzione, integrazione e promozione socio-culturale rivolti ai giovani (e ai giovani adulti...).

Oggi il Deposito Giordani è una struttura, un posto, uno spazio, dove si realizzano attività socio-riabilitative (in particolare nell'ambito della salute mentale e del disagio adolescenziale) e dove si ospitano eventi musicali, teatrali e culturali di primissimo livello.

L'alto valore dei contenuti e delle finalità, la rete di soggetti coinvolti, l'innovazione e la qualità del progetto, assegnano al Deposito Giordani un ruolo centrale nell'organigramma delle politiche sociali rivolte ai giovani di Pordenone.

Un ulteriore elemento valoriale di questo progetto è quello di essere stato pensato e realizzato con criteri che favorissero la promozione di nuovi processi di deistituzionalizzazione.

Forse si potrebbe comprendere meglio la direzione da dare al nostro lavoro ascoltando le loro parole, in cui si può cogliere il senso intimo che ha per loro un luogo come il Deposito Giordani.

Dott.ssa Luana Miol
Responsabile F.A.I.
del servizio
di animazione psichiatrica
"Circolo delle Idee",
presso il Deposito Giordani.

Marco Paolini al Deposito Giordani

Il progetto Social Bar

PROGETTO NEXUS

Social Bar rientra negli obiettivi programmati da Nexus, in particolare nell'obiettivo della coprogettazione. Questo progetto si caratterizza per la connessione di tre aree d'intervento: l'inserimento lavorativo, la comunicazione sociale e la promozione della cultura e dell'arte locale. Queste tre aree strutturano la rete stessa di Social Bar, rete che ha lo scopo generale di contribuire a migliorare la qualità della vita e prevenire il disagio giovanile mediante nuove forme di comunicazione sociale e sistemi più accessibili di promozione culturale. I soggetti coinvolti in questo processo di progettazione partecipata sono: Comune di Pordenone, Ass. n. 6, Consorzio Leonardo, Coop. Sociale F.A.I., associazioni territoriali. Sede del progetto: Deposito Giordani.

No Format: nuovi approcci di comunicazione sociale

Un progetto all'interno di Social Bar. La produzione di servizi di informazione e approfondimento dedicati alla diffusione televisiva ha costi elevati, sia di investimento che di gestione. Tuttavia l'evoluzione della tecnologia digitale nel campo dei sistemi audiovisivi permette oggi di poter affrontare piccoli progetti di produzione con budget relativamente contenuti.

No Format cerca dunque di favorire nuove opportunità di comunicazione sociale attraverso uno strumento non sempre accessibile e praticabile come quello televisivo. Il progetto vuole anche essere un contributo per le emittenti televisive locali nel documentare e approfondire le molteplici espressioni di lavoro e di vita sociale che si intrecciano quotidianamente in questa provincia e che spesso rimangono "dietro la notizia", sconosciute alla maggior parte della cittadinanza.

Social Bar, e conseguentemente No Format, è pertanto un progetto che nasce da un contesto di partnership istituzionale e si sviluppa attraverso una rete formata da enti e associazioni dell'ambito sociale e culturale della nostra provincia.

I corsi organizzati al Deposito Giordani sono un'ottima scusa per uscire da casa. Riesco a mettere a posto i miei piccoli disagi, cioè diventare il più possibile indipendente... la malattia mentale esiste perché è presente ai nostri occhi di utenti, a volte quando ce ne dimentichiamo è un piccolo miracolo ed è stupendo.

Mauro

Circolo delle Idee

DEPOSITO GIORDANI

Pordenone
(Borgomeduna, zona Università)
Via Prasecco 13
0434/208934
www.depositogiordani.com

Dalle sedi operative

Il Bilancio Sociale 2003 della FAI introduce una novità volta ad aumentare la "costruzione partecipata" del documento: la presenza di una scheda di sintesi relativa ad alcuni servizi della cooperativa elaborata dagli operatori referenti di struttura.

AMBITO SALUTE MENTALE
Villa Jacobelli - Sacile (PN)
Gruppo Appartamento "Galilei"

COMMENTO 2003
Nell'anno 2003 sono stati dimessi 3 pazienti da Villa Jacobelli, per raggiungimento degli obiettivi riabilitativi programmati, e sono stati inseriti 4 nuovi utenti. La struttura riabilitativa ha lavorato sempre a pieno regime di ospiti (10 su 10). SI è apprezzato complessivamente un miglioramento del quadro clinico degli ospiti residenti in struttura e nel gruppo appartamento con evidenti soddisfazioni degli stessi, dei familiari e della committenza. Quest'ultima ripone la massima fiducia nella gestione della struttura: "costituiamo un modello di riferimento organizzativo".

INDICAZIONI PER LA COOPERATIVA
- Maggiore continuità temporale nelle gare d'appalto
- Sviluppare una maggiore interlocuzione con l'Azienda Sanitaria su un tavolo di trattative
- È richiesta una rappresentanza del settore della psichiatria nel Consiglio di Amministrazione
- Miglioramento dei processi comunicativi, sia in senso verticale sia in senso orizzontale

RESPONSABILE DELLA SCHEDA:
Dott. Fernando Del Casale
(Responsabile F.A.I. Villa Jacobelli, referente settore psichiatria)

AMBITO ANZIANI
STRUTTURA / SERVIZIO: CASA SERENA (PN)
Pensionato soggiornisti

COMMENTO 2003
Abbiamo cercato di prepararci al cambiamento organizzativo che si sta operando all'interno di Casa Serena.
La divisione dei reparti in nuclei offre la possibilità di seguire con più adeguatamente i residenti e permette di programmare diversamente obiettivi e attività socio-assistenziali. I nuovi moduli organizzativi consentono inoltre una maggiore qualità nel rapporto con con ospiti, familiari e personale in genere.

INDICAZIONI PER LA COOPERATIVA
- Corsi di formazione.
- Corsi di italiano.
- Seminari su alzheimer.
- Incontri con altre strutture F.A.I. per operare in modo uniforme.

RESPONSABILE DELLA SCHEDA:
Carmelita Carpené e Suzana Pumi
(Responsabili di Nucleo operativo)

AMBITO DISABILI

STRUTTURA / SERVIZIO:
"Una Finestra sul futuro" - Dopo di Noi Codroipo (UD)

COMMENTO 2003
Attività educative ideate, progettate e realizzate dagli operatori: cinema; produzione di un mediometraggio presentato fuori concorso al C.E.C. di Udine (rassegna cinematografica di film in lingua friulana) e proiettato in TV su "Telefriuli" e nei cinema di Codroipo e altri comuni dell'Ambito Socio Assistenziale;
Attività organizzate dall'Associazione a cui gli operatori hanno partecipato:feste dell'associazione, soggiorno estivo, fiera di Codroipo.
Il lavoro svolto dall'intero gruppo di operatori ha riscontrato pareri molto favorevoli dalle famiglie, dal committente e dalla comunità allargata.

INDICAZIONI PER LA COOPERATIVA
Maggiore presenza della cooperativa fra il gruppo di operatori;
Maggiore "mediazione" con il committente;
Formazione (senza penalizzare il lavoratore).
Informazione continua sulle altre realtà della cooperativa e possibilità di interagire con le stesse tramite un giornalino, incontri a tema, sportello soci.

RESPONSABILE DELLA SCHEDA:
Vittorina Rinaldi
(Referente nucleo operativo)

Murales a Villa Jacobelli

AMBITO ANZIANI

STRUTTURA:
CASA DI RIPOSO DI CORDENONS

COMMENTO 2003
Avvio sperimentale dei progetti: deambulazione, incontinenza, prevenzione e cura piaghe da decubito. Riunioni settimanali con équipe.
Strutturazione e coordinamento soggiorno marino.
Da ottobre 2003, strutturazione e collaborazione progetto appalto 2004/2006 (insieme all'amministrazione).

INDICAZIONI PER LA COOPERATIVA
- Corsi di formazione ed aggiornamento.
- Ripristino di un giornale informativo FAI, possibilmente mensile.
- Sollecito CCNL (fermo da due anni).

RESPONSABILE DELLA SCHEDA:
Lena Maman, Teresa Roberto Pereira
(Responsabili di Nucleo operativo)

AMBITO DISABILI

STRUTTURA / SERVIZIO:
Centro diurno il Giglio di Porcia

COMMENTO 2003
Modesta supervisione lavorativa e formazione.
Sufficienti l'incremento / mantenimento delle autonomie degli utenti.
Buono il livello di produttività.

INDICAZIONI PER LA COOPERATIVA
Trovare uno spazio per incontrare direttamente tutti gli operatori F.A.I. del nostro centro, nonostante la sua risaputa atipicità (compresenza operatori FAI e ACLI);
Valutare insieme le condizioni di lavoro, così per ogni altra struttura.

RESPONSABILE DELLA SCHEDA:
Marco Fabretto
(Educatore)

AMBITO ANZIANI

STRUTTURA: R.S.A.
(Roveredo in Piano)

COMMENTO 2003
Nel febbraio del 2003 è stato riconfermato l'appalto alla nostra cooperativa. Siamo riusciti a formare una buona squadra di lavoro. È stata inoltre avviata una collaborazione con l'adiacente centro diurno a favore degli ospiti della R.S.A..

INDICAZIONI PER LA COOPERATIVA
Maggiori visite in struttura del presidente della cooperativa
Ripristinare il giornale della cooperativa al fine di tenere sempre informati i soci sulle decisioni prese dal Consiglio di Amministrazione.

RESPONSABILE DELLA SCHEDA:
M. Antonia Sacilotto
(Responsabile di Nucleo)

AMBITO DISABILI

STRUTTURA / SERVIZIO:
ANFFAS PORDENONE

COMMENTO 2003
Durante l'anno 2003 abbiamo iniziato gli inserimenti di ragazzi che andranno ad occupare la nuova struttura che aprirà nel settembre 2004.
Tali inserimenti sono andati bene: i ragazzi si sono inseriti nel gruppo dei ragazzi che già vivono all'Anffas con molta serenità. Questo grazie alla preparazione che gli operatori hanno maturato in questi anni di lavoro; essi sanno accogliere e gestire qualsiasi tipo di disabilità e di nuovo comportamento.

INDICAZIONI PER LA COOPERATIVA
Secondo noi, ora che il lavoro diventa più mirato e i ragazzi diventeranno tanti, sarebbe opportuno fare dei corsi di aggiornamento per gli operatori e dei corsi di sostengo e crescita per i nuovi coordinatori.

RESPONSABILE DELLA SCHEDA:
Lorella Ideari
(Referente Operativo)

AMBITO ANZIANI

SERVIZIO:
Domiciliare

COMMENTO 2003
Abbiamo ricevuto una grande dimostrazione di affetto e di stima professionale, da parte degli utenti, quando abbiamo comunicato loro che la ns. cooperativa non avrebbe più gestito il servizio presso l'Ambito di Sacile a causa della perdita dell'appalto.
Il Comune e l'utenza di Pasiano (PN) hanno apprezzato il lavoro svolto dal Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD) che è stato potenziato con 2 interventi pomeridiani e con l'apertura del centro diurno.

INDICAZIONI PER LA COOPERATIVA
Incontri mensili, per aree operative, che favoriscano i contatti con le colleghe; ripristinare il giornale informativo per i soci con le notizie più importanti della cooperativa.

RESPONSABILE DELLA SCHEDA:
Martine Lepoint
(Referente domiciliare)

Da un confronto interno con i vari referenti dei servizi della F.A.I. abbiamo sintetizzato aspetti positivi e le criticità da superare

Nel bene e nel male

ESITO DEL FOCUS GROUP
ORGANIZZATO CON I REFERENTI DI STRUTTURA DELLA F.A.I.
Realizzato il 18 dicembre 2003

Obiettivo: discutere con i referenti di servizio per migliorare la qualità del lavoro in cooperativa

Elementi emersi che contraddistinguono il lavoro alla F.A.I.

- serietà nel lavoro
- professionalità
- lavoro di gruppo (le sostituzioni che significano continuità)
- l'essere presenti (non fare assenze)
- il programmare insieme

  onestà dell'amministrazione

Elementi di criticità emersi

- difficoltà di sentirsi cooperativa e di identificarsi in essa (troppo grande, mancano occasioni, la distanza di alcune sedi/servizi (es. Codroipo); per i nuovi la cooperativa è solo la parte amministrativa;
- necessità di maggior collaborazione tra i soci
- problema del turnover
- problema delle qualifiche

Ambito territoriale

La provincia di Pordenone

DAL 1985
LA F.A.I. INTERAGISCE
NELL'AMBITO DEI SERVIZI
SOCIO-SANITARI ED EDUCATIVI

QUASI VENT'ANNI
DI LAVORO E DI INVESTIMENTI
DEDICATI AD UN CONTESTO TERRITORIALE
COMPRESO TRA FRIULI OCCIDENTALE
E ALTO LIVENZA

IN QUESTA SCELTA
DI RADICAMENTO TERRITORIALE
SI ALIMENTA
LA NOSTRA CORRESPONSABILITÀ
NEI PROCESSI DI COSTRUZIONE
E PROMOZIONE SOCIALE
DELLA COMUNITÀ LOCALE

sezione 3

Approfondimenti

ambiti:

lavoro

formazione

comunità locale e stakeholder

cooperative a confronto

codice etico

impegni e obiettivi

Processi d'integrazione e di.... frammentazione

Il valore politico dell'operatore di assistenza

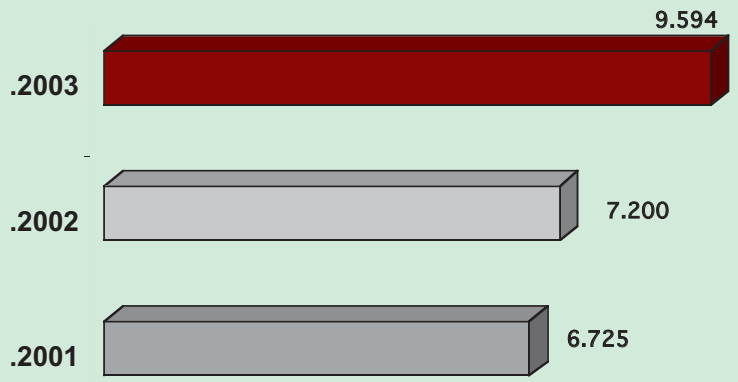
La nostra regione sta lavorando al recepimento della legge 328/00, la legge quadro per la realizzazione di un sistema integrato di interventi nei servizi sociali.
Sull'applicazione di questa legge c'è molta attesa anche perchè sono passati ormai quattro anni dal suo varo nazionale.
Premesso che la 328 è una riforma di indubbio profilo civile e di portata storica (la sua antesignana è la riforma Crispi del 1890) è anche vero che è una legge di elevata complessità, per i suoi princìpi e per i diversi obiettivi che si pone. Ridisegnare il sistema complessivo delle politiche sociali, l'accessibilità e l'essenzialità delle prestazioni, la carta dei servizi, i piani di zona, la coprogettazione, sussidiarietà orizzontale e verticale, terzo settore e altro ancora rendono questa legge molto ricca di contenuti ma, al tempo stesso, sono elevate le probabilità che molti di questi stessi contenuti rimangano esclusi dai processi applicativi. Il ruolo del terzo settore, ed in particolare della cooperazione sociale, con questa legge riceve un'ulteriore formalizzazione nei sistemi di integrazione, co-costruzione e co-erogazione dei servizi socio-sanitari.

Questa formalizzazione deve però saper tener conto delle attuali frammentazioni culturali, economiche e sociali persistenti nella cooperazione sociale e tra cooperazione sociale e istituzioni pubbliche, tra "appaltanti ed appaltatori", deleganti e delegati, "pubblici e privati". Insomma l'attuale sistema socio -sanitario non è frammentato solo nelle proprie competenze istituzionali ma anche nell'organizzazione complessiva dei servizi erogati ai cittadini.
Dopo la 381 del '91, la 328 sancisce ulteriormente ed in modo più strutturato che la cooperazione sociale è, a tutti gli effetti, uno dei principali partner dello stato sociale del nostro Paese. Da qui devono maturare, a qualsiasi livello di competenza, riflessioni e azioni che restituiscano a questi passaggi legislativi elementi di coerenza.
Non possiamo illuderci ed illudere di costruire reali processi di co-partecipazione, co-costruzione, co-progettazione, di integrare pubblico e privato sociale, se non si creano presupposti di promozione economica e culturale per gli operatori socio-sanitari ed in generale per i lavoratori della cooperazione sociale.
Vanno rivisti i sistemi e i canali di formazione. Non è pensabile promuovere benessere e salute quando di anno in anno si registra un costante calo di professionalità. Questa regione rispecchia l'attuale media nazionale, ovvero, circa il 50% degli operatori socio-assistenziali, soprattutto nell'ambito anziani, lavora senza una qualifica professionale riconosciuta. Nel 2003 sono stati autorizzati e promossi dalla regione 8 corsi di formazione per OSS (Operatori Socio Sanitari) rivolti a disoccupati, questi otto corsi sono stati suddivisi per provincia: tre a Udine, tre a Trieste, uno a Gorizia e uno a Pordenone. Calcolando che un corso accoglie circa 20 allievi è ovvio che si tratta di un numero esiguo rispetto al fabbisogno del nostro territorio.
Non possiamo inoltre pretendere di abbassare il tasso di turn over nella cooperazione sociale se non si attenuano le differenze tra le retribuzioni dei soci lavoratori e dei dipendenti pubblici, ma in generale delle retribuzioni di questo settore. Non possiamo limitarci a riconoscere istituzionalmente e legalmente la cooperazione sociale, come uno dei principali partner del nostro sistema socio-sanitario, e non creare presupposti di promozione e di garanzia per i suoi lavoratori, è un paradosso che serve solo a rallentare i processi di svecchiamento del nostro stato sociale. Chiediamoci perché continua la crisi della domanda di lavoro sociale, a tutti i livelli, dagli infermieri al personale di assistenza.
Le idee, le pianificazioni, le riforme istituzionali a chi chiediamo poi di concretizzarle? A chi se non ai nostri operatori, agli educatori, a tutte quelle figure professionali che ogni giorno producono lavoro sociale. Dobbiamo essere tutti maggiormente consapevoli che esiste una naturale connessione tra programmazione e realizzazione di sistemi socio-sanitari. Da qui la necessità di riconoscere un valore culturale e politico agli operatori del sociale ed alle attività che essi svolgono.
Senza questa consapevolezza culturale, senza un riconoscimento istituzionale, c'è il rischio di rallentare i processi e gli obiettivi delle riforme stesse.

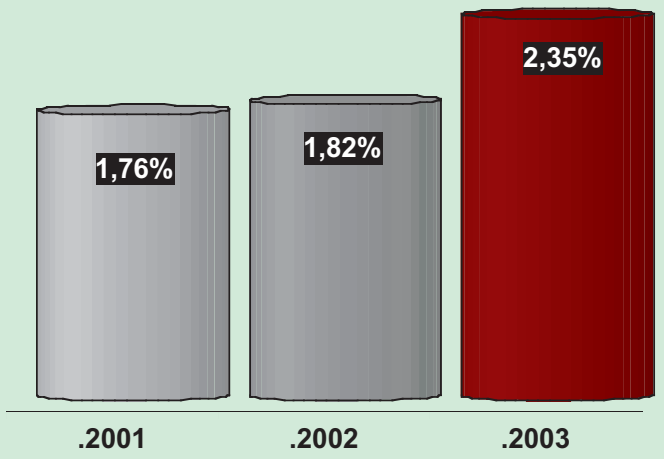
Nel 2003 un incremento dei percorsi formativi per i soci

Formazione interna

Ore complessive di formazione

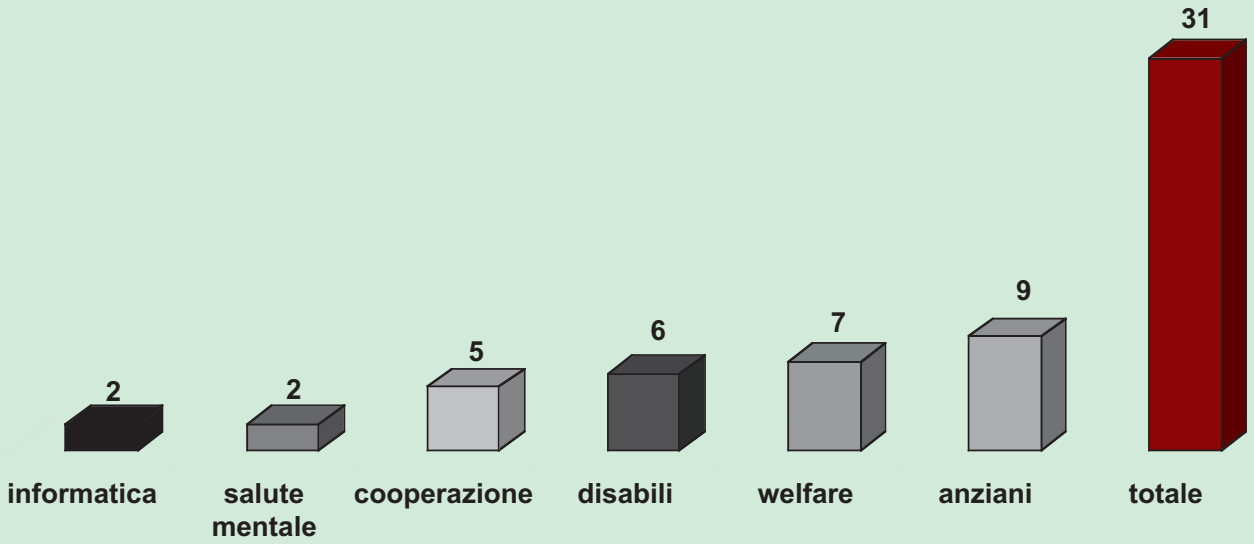


Indice di formazione su ore lavorate



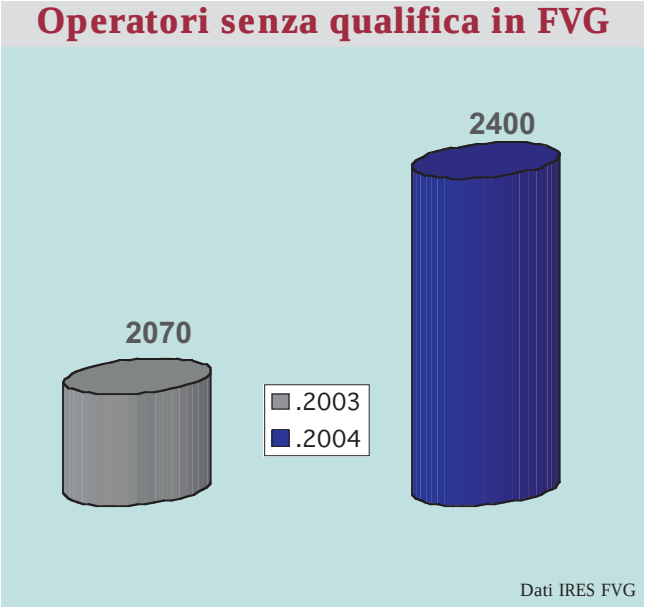
La modernità ha sempre prodotto, sin dal suo avvento, enormi quantità di rifiuti umani.
Zygmunt Bauman

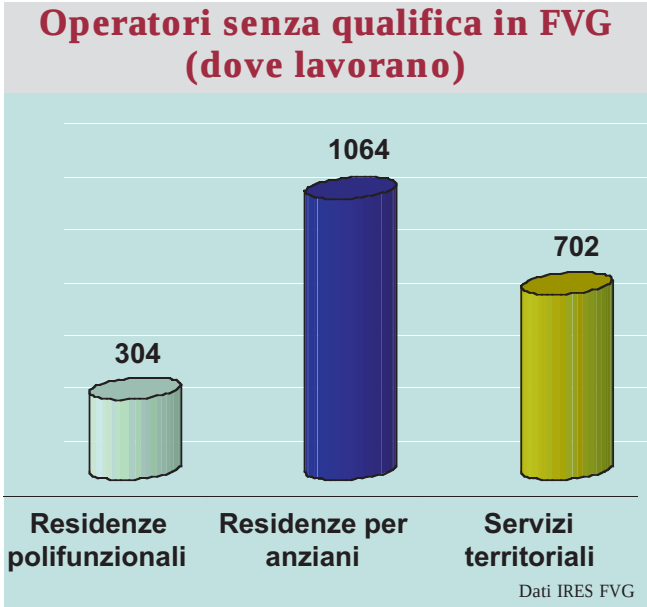
Numero iniziative formative per aree tematiche



La carenza di percorsi formativi adeguati in FVG crea l'emergenza dei...

I Senza Qualifica





La Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali ha recentemente concluso un percorso di verifica e quantificazione del fabbisogno di operatori sociali nelle strutture e nei servizi socio assistenziali. L'esito di questo percorso ha naturalmente evidenziato una significativa **carenza di personale qualificato impiegato nei servizi socio-sanitari del Friuli Venezia Giulia.**

La ricerca condotta dall'IRES di Udine per conto della regione Friuli Venezia Giulia evidenzia una **crescita costante del numero di operatori senza qualifica impiegati nei servizi alla persona.**

Il problema coinvolge in modo particolare le cooperative sociali che sono chiamate a gestire direttamente servizi socio-assistenziali dalle pubbliche amministrazioni.

Il problema non si limita ad una carenza di Operatori Socio Sanitari, Infermieri, Terapisti, ma si estende anche ad un'assenza di definizione di profili professionali importanti come animatori, educatori, operatori psichiatrici.

Il settore socio-sanitario ed assistenziale è un settore in "rosa". Oltre il 90 % del personale di assistenza è costituito infatti da donne che spesso si trovano in difficoltà a sostenere dei percorsi formativi di sei, sette, otto mesi che comportano ulteriori impegni aggiuntivi oltre a quelli già importanti del lavoro e della famiglia.

Quali proposte nei prossimi anni?

Più forza alle imprese per la gestione di corsi

Priorità ai Senza Qualifica e alle riqualifiche

Mantenere corsi OSS per disoccupati

Differenziare i percorsi formativi per occupati secondo le esigenze delle imprese

Percorsi formativi brevi e modulari

Crediti formativi che riconoscano l'esperienza di lavoro (in molti stati europei vengono già attuati)

In generale deve essere ripensata la risposta ai nuovi bisogni che stanno emergendo, le problematicità sociali si stanno progressivamente modificando.

Contratti di lavoro a confronto per la figura di assistente

Ma quanto "prendono" dalle altre parti?

Abbiamo preso tre contratti di lavoro (comuni, case di cura private, cooperative sociali) e abbiamo confrontato quanto prende un addetto all'assistenza qualificato nei rispettivi livelli di inquadramento, a parità di mansioni e qualifiche.

CCNL ENTI LOCALI/COMUNI

Retribuzioni contrattuali
Tabella vigente valida dal 01 gennaio 2004

Operatore socio assistenziale qualificato
congoblato mensile: € 1269,19
retribuzione oraria (156 ore mensili): € 8,13

CCNL CASE DI CURA

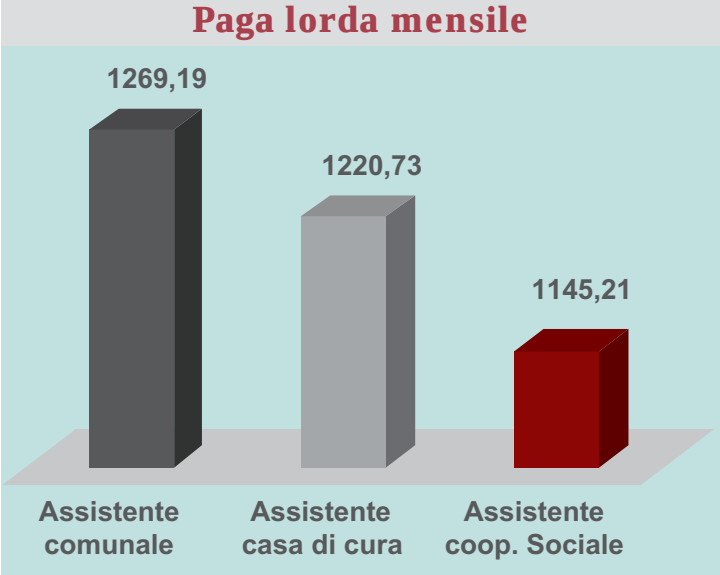
Retribuzioni contrattuali
Tabella vigente valida dal 01 gennaio 2002

Operatore socio assistenziale qualificato
congoblato mensile: € 1220,73
retribuzione oraria (156 ore mensili): € 7,82

CCNL COOPERATIVE SOCIALI

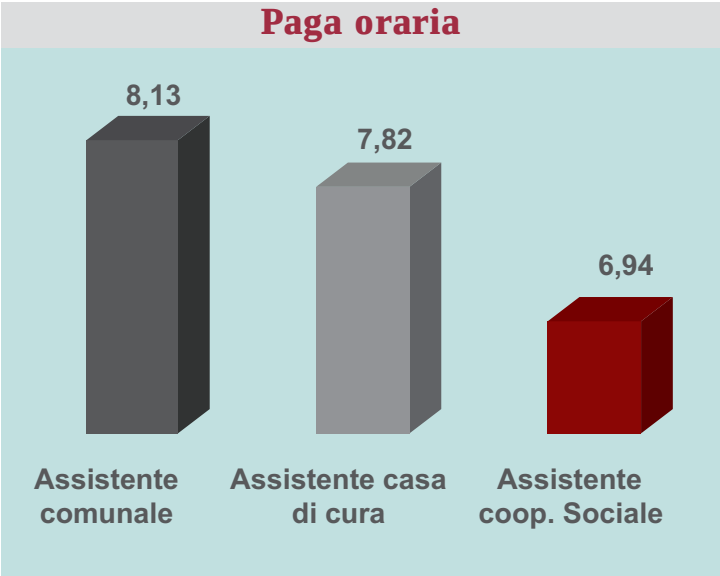
Retribuzioni contrattuali
Tabella vigente valida dal 01 gennaio 2004

Operatore socio assistenziale qualificato
congoblato mensile: € 1145,21
retribuzione oraria (165 ore mensili): € 6,94



La paga mensile di un'assistente qualificata di cooperativa sociale è inferiore di:
75,52 euro rispetto ad una collega di una casa di cura privata
123,98 euro rispetto ad una collega comunale

Si ricorda inoltre che l'assistente di coop. sociale lavora 165 ore in un mese al posto di 156 delle altre due colleghe (un giorno in più).



Stakeholder (portatori d'interessi) esterni

Comunità locale

La responsabilità sociale della F.A.I. viene misurata dai seguenti indicatori:

il **contributo all'occupazione locale** (bacino di provenienza del personale, illustrato nella figura n.14);

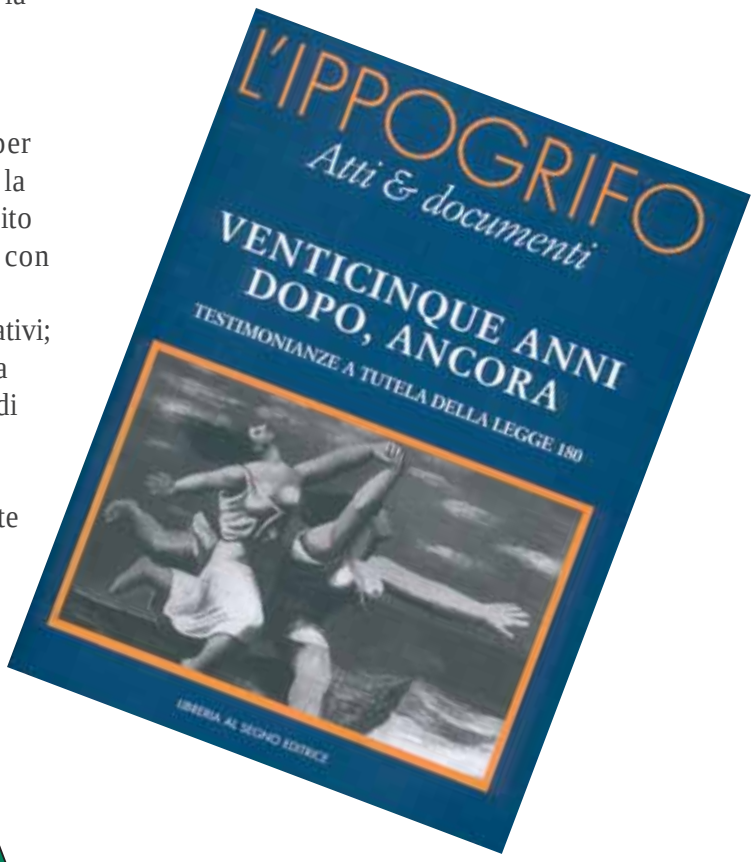
l'aumento del **tessuto associativo e produttivo** locale sostenendo l'associazione "Le Nuvole" e la cooperativa sociale L'Abete Bianco;

la costruzione di **partnership locali c**ome il sostegno economico all'ANFFAS di Pordenone per la costruzione del nuovo centro "Dopo di Noi", la coprogettazione della Casa della Musica/Deposito Giordani, le associazioni temporanee d'impresa con Coop. Sociale ACLI e Coop. Sociale Itaca per la gestione di alcuni servizi socio-sanitari ed educativi; E-Labora associazione scientifico-culturale per la consulenza al Bilancio Sociale e altre iniziative di ricerca e confronto sulla comunità locale,

l'adesione consortile, partecipando attivamente allo sviluppo del Consorzio Leonardo di Pordenone ed in particolare al progetto comunitario Nexus;

la **promozione culturale** attraverso il sostegno, economico e intellettuale, alla rivista semestrale L'Ippogrifo;

relazioni con il **volontariato locale**: collaborazione con l'associazione Scout di Sacile, l'associazionismo nel comune di Montereale Valcellina (PN) e nel comune di Orsago (TV)



I quaderni de L'Ippogrifo, giunti alla loro decima uscita, rappresentano oggi un punto di riferimento per quanti, all'interno della realtà locale, vogliano impegnarsi nel tenere aperto il dibattito sul significato del legame sociale, sulla logica delle istituzioni deputate alla cura e all'educazione, e sulla vita culturale della nostra comunità.

La nostra associazione di categoria
Viale Grigoletti 72/e - Pordenone

Associazione promossa dalla F.A.I. per creare nuovi percorsi di formazione per i propri soci lavoratori e per fruitori esterni.

ANFFAS - Onlus
Associazione Nazionale Famiglie di Disabili Intellettivi e Relazionali
Sede di Pordenone

Associazione La Pannocchia - Onlus Codroipo (UD) nata nel 1996 per libera adesione da genitori e amici dei disabili psico-fisici

Pordenone

Arci Nova Pordenone
Associazione culturale, gestisce il Deposito Giordani di Pordenone.

Progetto Nexus,
consulenza sistemi di rendicontazione sociale

Associazioni collaboranti presso Comunità Alloggio il Girasole di Orsago

Associazione Anziani Orsago

A.U.S.E.R. Sinistra Piave

Associazione "Il Melograno"

ANFFAS VittorioVeneto

Circolo Culturale "Don Giuseppe Zago"

Parrocchia Orsago

"Il Noce"

Associazione di Volontariato
per bambini e famiglie in difficoltà
Casarsa (PN)

Anche nel 2003 abbiamo dato un piccolo sostegno economico a tre progetti di solidarietà internazionale gestiti dall'Associazione di Volontariato "Il Noce" in collaborazione con la Cooperativa Sociale "Il Piccolo Principe" di Casarsa.
Ringraziamo, anche da queste pagine, "Il Noce" e "Il Piccolo Principe" per quanto stanno facendo, ogni giorno, a favore dei bambini in difficoltà.

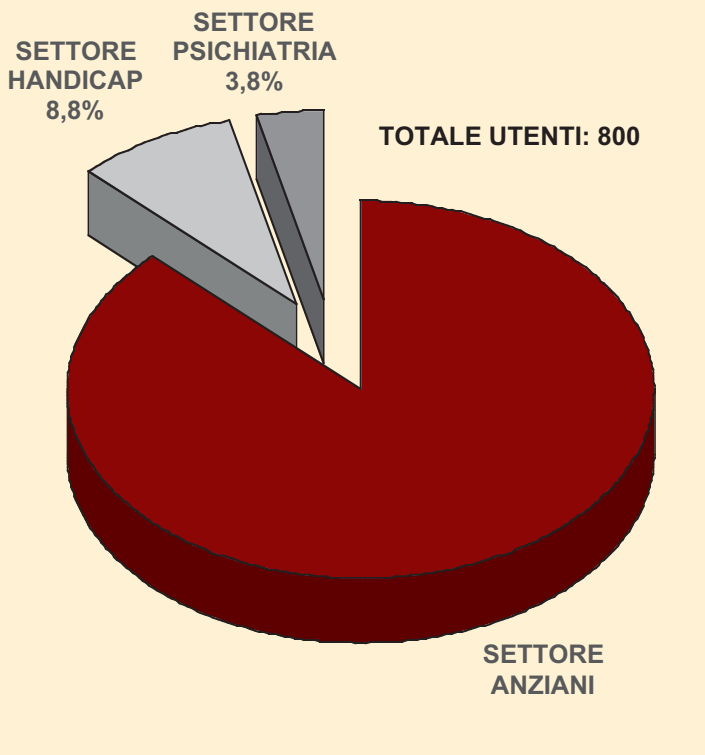
Enti

Comuni

Pordenone
Azzano X
Pasiano
Sacile
Fontanafredda
Polcenigo
Budoia
Caneva
Aviano
Brugnera
Orsago
Montereale
Codognè
Sarmede

Azienda per i Servizi Sanitari n. 6
Ulss. n. 7
Fond. Casa di Riposo di Cordenons
Istituto suore elisabettine - PN

Utenti dei servizi



Cooperazione sociale

Consorzio di Cooperative Sociali

Leonardo Consorzio di Cooperative Sociali
Soc. Coop. Sociale a R.L. O.N.L.U.S.
Viale Grigoletti, 72/E - 33170 Pordenone
Tel. 0434 378725 - Fax 0343 366949
leonardo.pn@confcooperative.it

10 coop. sociali della provincia di Pordenone, aderenti all'Unione Cooperative Friulane, compongono il Consorzio Leonardo.

Tra le attività consortili:

Gestione provinciale del Progetto Nexus (iniziativa comunitaria EQUAL I)
Carta dei servizi - Legge 328/00
Bilancio Sociale
Coprogettazione

Progetto FOR.C.E.S. (formazione continua per l'economia sociale)

Casa Padiel - Aviano

Progetto Piccoli Sussidi

Iniziative seminariali

Multifiera - Padiglione della Cooperazione

Collaborazioni

Coop. Sociale L'Abete Bianco
Montereale Valcellina (PN)
Coprogettazione ambito salute mentale; Comunità alloggio La Selìna.

Coop. Sociale ACLI
Cordenons (PN)
Associazione Temporanea di Impresa Ambito Pordenone sud 6.3 servizio di assistenza domiciliare.

Collaborazione progetti socializzazione ambito salute mentale.

Coop. Sociale Il Giglio
Porcia (PN)
Centro diurno per persone disabili.

Coop. Sociale Itaca
Pordenone
Associazione Temporanea di Impresa, Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 servizio di assistenza e riabilitazione in strutture psichiatriche.

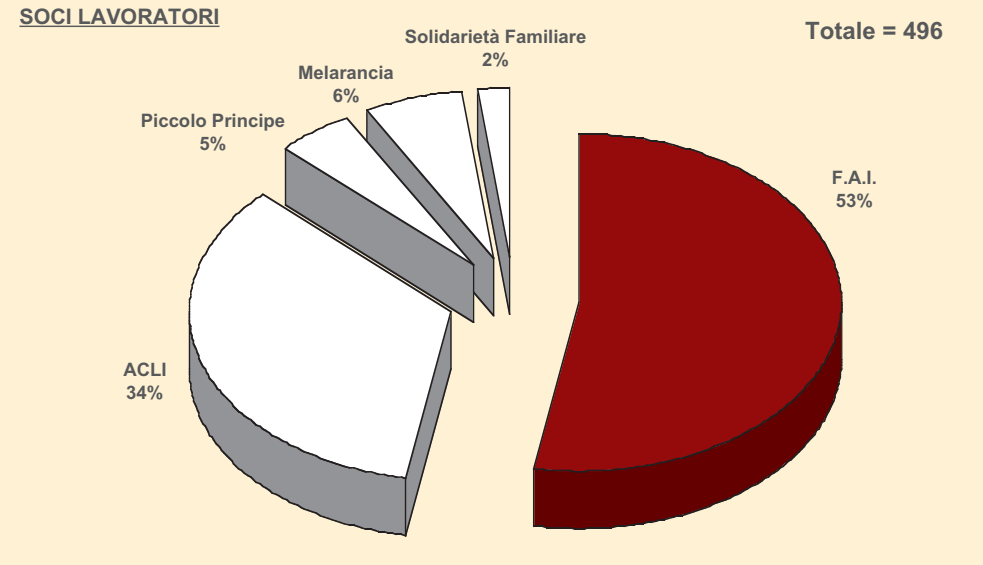
Le cooperative aderenti al Consorzio Leonardo comparano alcuni indicatori di bilancio

Confrontando

Tipologia attività

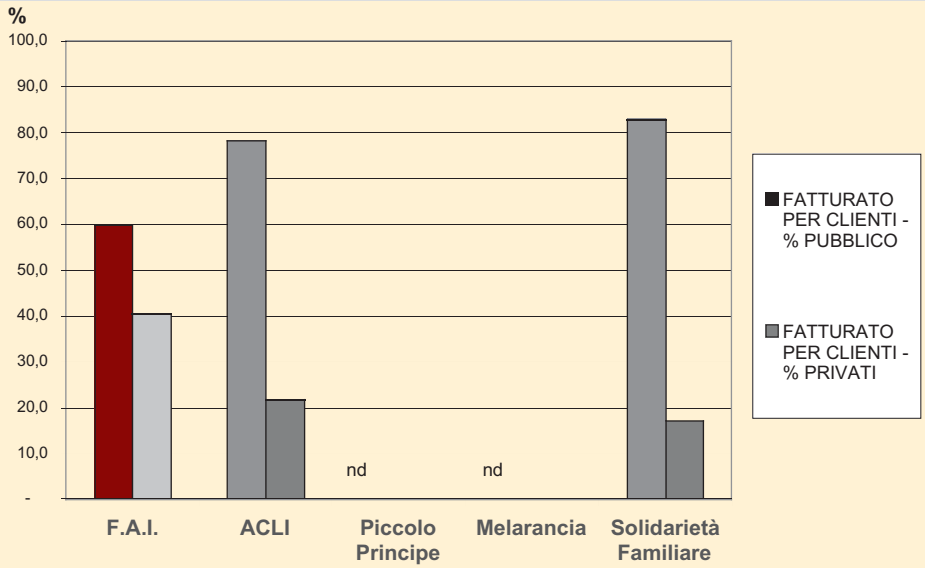
COOPERATIVASOCIALE	ANZIANI	HANDICAP	MINORI	PSICHIATRICI	NEFROPATICI	SVANTAGGIO SOCIALE	MONDIALITA'
COOP FAI	■	■	■	■			
COOP ACLI	■	■	■	■	■		
COOP PICCOLO PRINCIPE			■			■	■
COOP MELARANCIA			■				
COOP SOLIDARIETA' FAMILIARE		■	■				
COOP LILLIPUT		■				■	

Soci lavoratori

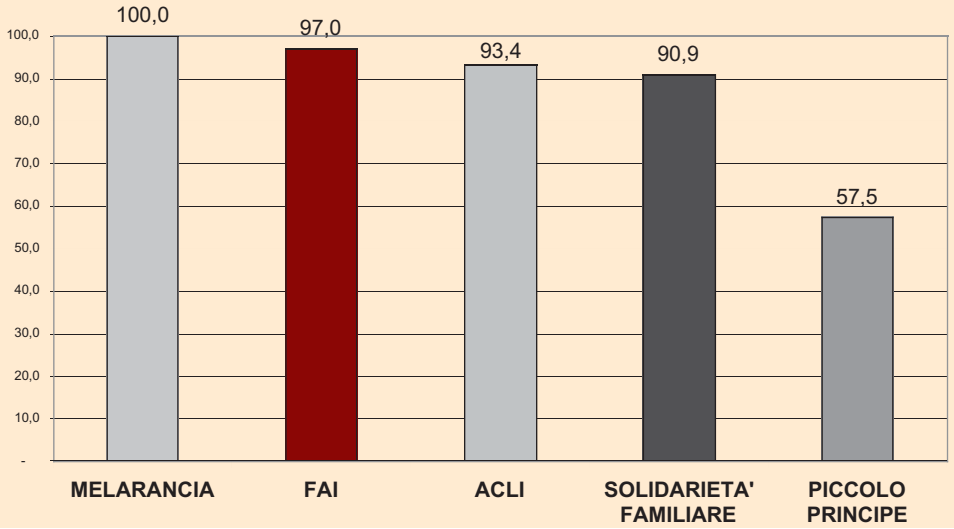


PROGETTO NEXUS

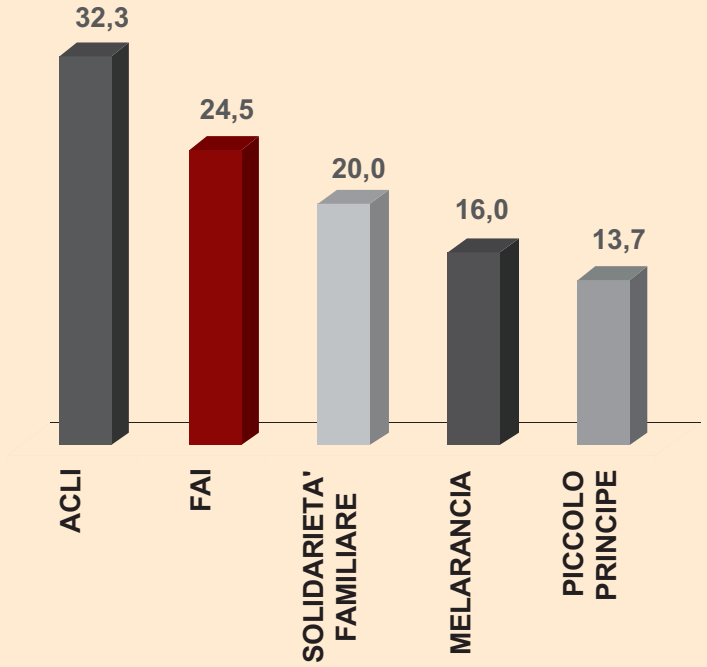
Incidenza percentuale fatturato per committente



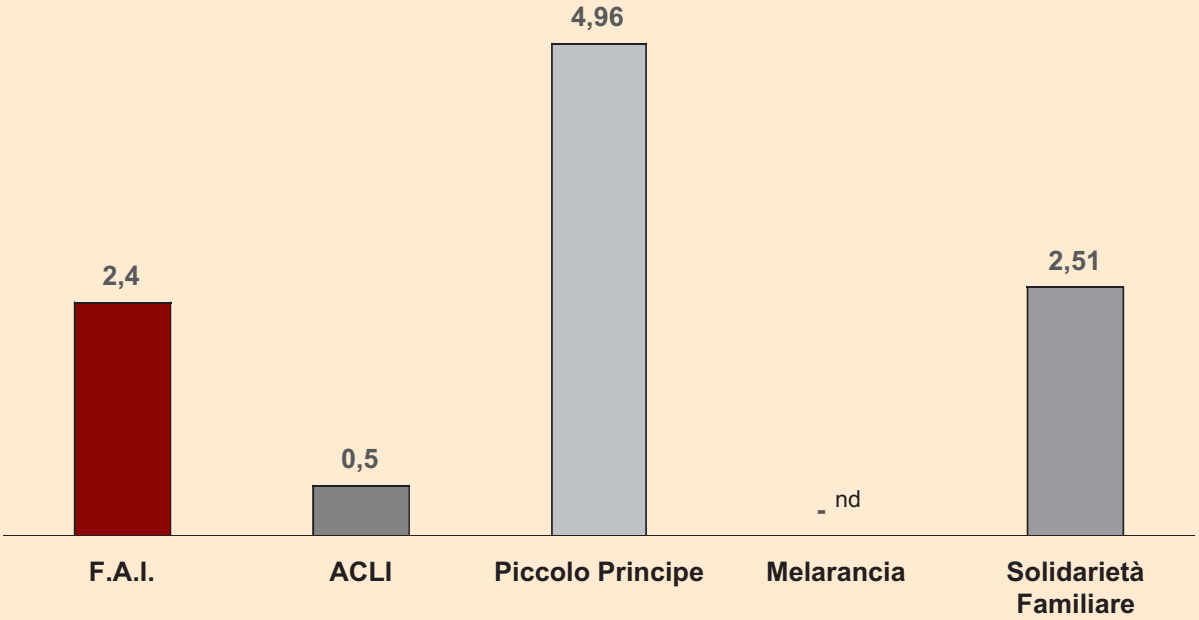
Percentuale incidenza soci lavoratori su totale addetti



Percentuale turn over lavoratori



Percentuale incidenza ore formazione su ore retribuite



**CODICE DEI COMPORTAMENTI IMPRENDITORIALI,
DELLA QUALITÀ COOPERATIVA E DELLA VITA ASSOCIATIVA - FEDERSOLIDARIETÀ**

Il Codice Etico

La F.A.I. ha recepito in sede assembleare il codice etico della cooperazione sociale elaborato da Federsolidarietà. In modo sintetico e a partire proprio dai principi contenuti nel codice etico, tracciamo di seguito i valori e le coordinate politico-imprenditoriali sulle quali la F.A.I. cerca di costruire quotidianamente il proprio modo di essere e fare impresa.

Principali Linee Guida imprenditoriali e societarie

Gestione democratica e partecipata
Sono considerati incompatibili con l'appartenenza associativa regolamenti interni o impegni sottoscritti individualmente o da gruppi di soci, che riducano o limitino la partecipazione democratica, svuotino delle loro competenze gli organi sociali statutariamente ordinati, concentrando in maniera impropria responsabilità e poteri decisionali su singoli organi e soggetti. Qualora ragioni particolari, o esigenze contingenti, determinino la necessità di derogare dalle linee guida, di cui ai successivi indirizzi di strategia imprenditoriale, è necessario che tutta la base sociale sia pienamente consapevole delle decisioni da assumere e quindi che l'assemblea dei soci adotti tali decisioni mediante processi che garantiscano una effettiva, consapevole partecipazione.

Dimensione: ricerca di una dimensione compatibile con la possibilità di sviluppare tra i soci effettive relazioni di conoscenza e collaborazione; la qualità dei servizi dipende anche dalle caratteristiche dell'organizzazione e dalla capacità di coinvolgere e mantenere la fiducia di coloro che vi partecipano;

Territorialità: il legame con la comunità locale, inteso come coinvolgimento della Cooperativa nel contesto sociale in cui vive ed opera, comporta la necessità di sviluppare una azione di radicamento, di costruzione di rapporti con i cittadini, con i gruppi sociali e con le istituzioni, finalizzata al perseguimento della promozione umana, opzioni queste inconciliabili con una politica volta esclusivamente all'espansione e al solo sviluppo economico e commerciale della cooperativa.

Trasparenza: trasparenza fondata sulla partecipazione democratica di tutti i soci e sull'informazione degli scopi, degli obiettivi e dei risultati della Cooperativa;
Specializzazione: va evitata la mera ed indifferenziata prestazione di manodopera a favore dell'Amministrazione pubblica o di privati committenti intervenendo solo su specifiche aree di bisogno.

Valorizzazione generalizzata delle diverse risorse umane che fanno capo alle cooperative
La cooperativa è un ambito organizzativo che punta alla costante crescita delle persone, quale che sia la forma della loro partecipazione all'attività della cooperativa. Per i soci lavoratori risulta ormai inderogabile un riordino legislativo che ne definisca la specifica identità, metta ordine e assicuri le necessarie tutele previdenziali e assicurative e fissi criteri per il loro trattamento economico stabilendone la correlazione con l'attività e la redditività della cooperativa, con la qualità e la quantità del lavoro prestato, con il **CCNL** stipulato da Federsolidarietà, che deve costituire altresì **un punto di riferimento nelle politiche di sviluppo aziendale**.

IMPEGNI E OBIETTIVI

- contribuire alla costruzione di una migliore comunità locale;
- consolidare le attività e continuare ad adottare criteri di responsabilità sociale ed imprenditoriale;
- continuare a procurare opportunità di formazione ai soci lavoratori;
- il Bilancio Sociale quale strumento di rendicontazione;
- sostenere e promuovere lo strumento consortile;
- avviare un sistema di valutazione dei fornitori (che vagli la loro responsabilità sociale);
- creare per il socio lavoratore condizioni migliori sul piano economico, della qualità del lavoro, della partecipazione all'impresa e della stabilità del reddito;
- implementare il proprio Sistema di Gestione per la Qualità in conformità alla nuova edizione della norma UNI EN ISO 9001:2000;
- costruire reti con la comunità locale, le organizzazioni del Terzo Settore, gli stakeholder;
- promuovere la cultura della solidarietà e della valorizzazione delle differenze.

Il Bilancio Sociale lo trovate anche sul ns. sito:

www.coopsocialefai.it

mail: info@coopsocialefai.it

Sostegno alla pubblicazione del Bilancio Sociale:

Alcuni dei nostri più stretti fornitori hanno sostenuto la pubblicazione di questa edizione del Bilancio Sociale, capendo l'importanza del documento e assumendo consapevolezza della propria posizione di stakeholder.
A tutti loro esprimiamo sentita gratitudine.

UniCredit Banca

karnak®
IL MONDO DELL'UFFICIO

Paolo Daneluzzi
Responsabile di area
335 6895769

ICA system s.r.l.

Sistemi per le pulizie civili e industriali
Sede di Treviso: Via S. Domenico Savio, 34
31040 CASTAGNOLE di PAESE (TV)
Tel. 0422 2933 - Fax 0422 430068
Sede di Milano: Centro Commerciale "IL GIRASOLE" pad. 7.04
20084 LACCHIARELLA (MI)
Tel. 02 90093622 - Fax 02 90092635
www.icasystem.it - e-mail: info@icasystem.it

Studio Professionisti Associati
Moras - A. Venier
M. Venier - Vendruscolo
Pordenone

ZACCARIA
Idee e forme tessili per la sanità
www.zaccariaspa.net

848 582018

SISTEMI E PRODOTTI PER LA PULIZIA

Eurocom Friuli s.r.l. - P.I. / C.F.: 03717580280

Sede Legale:

Galleria Zabarella, 3 - 35100 Padova

Amministrazione: 049 7628481

Sede Operativa:

Via Prodolone, 8 - 33072 Casarsa della Delizia (PN)

Tel. e Fax 0434 872753

e-mail: eurocomfriuli@virgilio.it